



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 18 febbraio 2019



Prime Pagine

18/02/2019	Affari & Finanza	5
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Foglio	8
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Giornale	9
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Giorno	10
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Mattino	11
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Messaggero	12
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Il Tempo	16
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	La Nazione	18
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	La Repubblica	19
Prima pagina del 18/02/2019		
18/02/2019	La Stampa	20
Prima pagina del 18/02/2019		

Trieste

18/02/2019	Il Piccolo Pagina 21	21
Il dinamismo del Porto regalerà in futuro record e posti di lavoro		

Ravenna

18/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 30	22
«Navi in entrata o uscita: rimorchiatore obbligatorio»		
18/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31	23
I ritardi sulla Tav potrebbero far sparire 37 milioni per i fondali		<i>lo. tazz.</i>

Livorno

18/02/2019 **Il Tirreno** Pagina 17

In porto approda il colosso della marina militare Usa

25

Napoli

17/02/2019 **Il Nautilus**

Le prospettive marittime del Mediterraneo tra Canale di Suez e Via della Seta

26

Taranto

18/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 4

ORONZO MARTUCCI

Zes più veloci, ma il Molise frena la Puglia

27

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

18/02/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 11

Il futuro del Porto di Gioia Tauro? È urgente un tavolo al Ministero

29

18/02/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 15

«Inutile l' incontro con Toninelli»

30

Messina, Milazzo, Tremestieri

18/02/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 13

Nuovo porto di Tremestieri, i lavori entrano nel vivo

31

Augusta

18/02/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 11

La Sicilia deve scommettere sul gas motore del sistema industriale

32

A&F

la Repubblica
Affari&Finanza

Villaggio globale

Oslo, la Borsa di salmoni e petrolio contesa fra Euronext e Nasdaq
VITTORIA PULEDDA ▶ pagina 16

Finanza

Massiah: "Per Ubi acquisti mirati e aggregazioni per crescere"
MARCO PANARA ▶ pagina 20

Economia

Imprese agricole più giovani e ora tornano anche i cervelli
JENNER MELETTI ▶ pagina 24

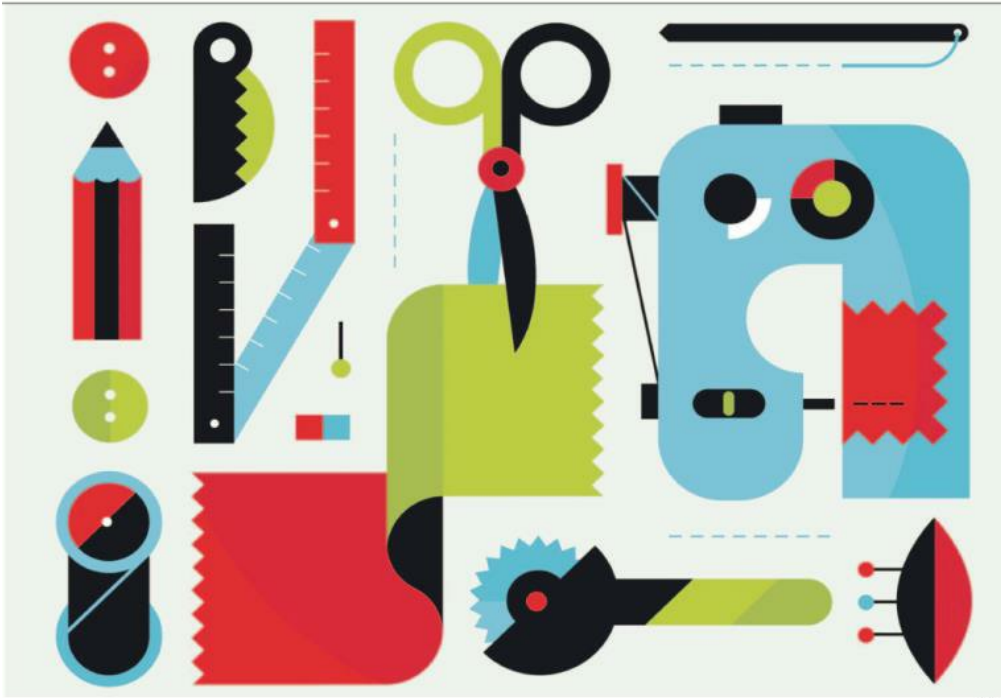
Multimedia

L'isola felice della smart city sarda a Cagliari Huawei non fa paura
ANDREA FROLLÀ ▶ pagina 34

Scopri di più su www.fidelity-italia.it/reddito

LUNEDÌ
**18
02
19**
ANNO 34
N° 7

La settimana parte con:
BORSA FTSE MIB 20.212
SPREAD 270



Luxottica, Chiesi & C. ecco i campioni del lavoro

LUCA PIANA, MILANO

Negli ultimi dieci anni è cambiata profondamente la geografia occupazionale dell'industria italiana. La classifica delle imprese che hanno assunto di più

Ormai da tempo il mantra della politica è creare lavoro. Tutti guardano i dati Istat, con quei 2,6 milioni di italiani disoccupati. Per capire quanto sia difficile riavviare in modo duraturo un meccanismo di crescita del lavoro, *Affari&Finanza* ha elaborato con l'aiuto dell'Area studi di Mediobanca un confronto tra oggi e il 2008, vedendo quali aziende italiane hanno aumentato il numero dei dipendenti in questo turbolento decennio e quali, invece, l'hanno ridotto. *continua a pagina 2* ▶



L'analisi

Assalto a Via Nazionale Conte fa da arbitro

MASSIMO GIANNINI ▶ pagina 6



Il caso

Quota 100, il conto può salire a 90 miliardi

EUGENIO OCCORSIO ▶ pagina 10

Il commento/1
ALBERTO BISIN

L'ORO BANKITALIA NON PUÒ ANDARE ALLA POLITICA

La strategia comunicativa del governo prevede continui attacchi al sistema istituzionale del Paese, in modo da tenere stampa ed osservatori lontani dal fallimento della sua politica economica. L'ennesima questione calda è quella della proprietà delle riserve auree del Paese. Una proposta di legge che ha il presidente della commissione Bilancio della Camera Claudio Borghi come primo firmatario, rivendica la proprietà dell'oro allo Stato invece che alla Banca d'Italia. Tra gli attacchi istituzionali di questa coalizione questo è tra i più gravi ed importanti, per le sue implicazioni legali ed economiche. Dal punto di vista legale l'operazione mina l'indipendenza patrimoniale di un istituto di diritto pubblico, la Banca d'Italia, che quell'oro ha in bilancio. *continua a pagina 12* ▶

Classe dirigente
SERGIO RIZZO



LA SECESSIONE STRISCIANTE

Alcuni dei nostri politici hanno finalmente scoperto che l'autonomia rivendicata da alcune Regioni del Nord è un piano ordito per arrivare a una secessione strisciante dei più ricchi lasciando i più poveri al loro destino. *continua a pagina 12* ▶

Il commento/2
RAINER MASERA

LA TAV È UN VERO AFFARE DI STATO

Mi sono occupato della Torino-Lione come capo della delegazione italiana alla commissione intergovernativa dal 2005 al 2012. L'amico Sergio Pininfarina mi aveva chiesto di prendere il suo testimone: lasciai perché contrario alla decisione di spostare la commissione stessa da Palazzo Chigi al ministero delle Infrastrutture. *continua a pagina 12* ▶

Insieme, sulla strada per il futuro.

Soluzioni a cedola Fidelity

Scopri di più su www.fidelity-italia.it/reddito

Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), pubblicati presso la Consob e disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito www.fidelity-italia.it. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza agli investimenti basata su circostanze individuali. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. Fidelity, Fidelity International, il logo di Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati di Fidelity Investments. Il presente materiale è pubblicato da Fidelity (Luxembourg) S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). 3521811032



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688251

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

CIBUS
CONNECT
PARMA, 10 | 11 APRILE 2019
www.cibus.it • Follow CIBUS



Pari tra Napoli e Torino
L'Inter senza Icardi batte anche la Samp
commenti, pagelle e classifiche da pagina 35 a pagina 41



Domani gratis
L'isola del lavoro sociale Parte dalla Sicilia il viaggio nel Paese del bene
di **Elisabetta Soglio** chiedete l'inserto in edicola

CIBUS
CONNECT
PARMA, 10 | 11 APRILE 2019
www.cibus.it • Follow CIBUS

I punti di squilibrio

LA RAGIONE IN SONNO D'EUROPA

di **Maurizio Ferrera**

Nella politica europea si è aperta una stagione di conflitto sempre più acceso fra passioni e ragioni. Ogni giorno ha il suo dramma di aggressioni verbali, fake news, azioni impulsive, semplificazioni manichee fra beni e mali. Le discussioni e i ragionamenti basati su dati di realtà sono relegati (se va bene) in sedi appartate, non sempre influenti, lontane dai riflettori. La ragione è oggi più derisa che ascoltata.

Il fenomeno non è solo italiano. Nel Regno Unito si sta svolgendo una tragedia il cui esito peserà per decenni: una Brexit senza accordo (no deal) che sfida ogni sensatezza. Il partito che ha promosso e vinto il referendum (Ukip) non esiste più. La torcia dell'indipendentismo è oggi in mano a una eccitata minoranza di conservatori, che non vogliono sentire ragioni. Rappresentano, è vero, la pancia dell'Inghilterra di provincia. Ma tengono in scacco l'intero Paese, opportunisticamente appoggiati dai laburisti e dagli Unionisti nord-irlandesi.

La Spagna è di nuovo alle prese con la spinosa questione catalana. La radice del confronto riguarda passioni politiche di natura «primitiva»: quel complesso di sentimenti, affetti, convinzioni che definiscono l'identità di un popolo, l'appartenenza di gruppo. Una miscela che può fingersi di rosso, perché «dolce e dignitoso è per la patria morire» (Orazio) e prima di lui (Tirteo).

continua a pagina 15

Il caso Diciotti Anche Grillo critica il quesito sull'autorizzazione a procedere. Tensioni su Di Maio

Voto su Salvini, M5S divisi

«Governo a rischio» per il referendum online. Il leader leghista: che dicono?

Tensione tra i Cinque Stelle per il voto online su Salvini per il caso Diciotti. Le critiche per il quesito sul blog arrivano anche da Grillo. Fonti del governo escono allo scoperto: se dovesse passare il sì all'autorizzazione a procedere «è probabile una crisi di governo». Il leader leghista replica: cosa stanno dicendo?

da pagina 2 a pagina 8

NON È DEMOCRAZIA DIRETTA

La giustizia e la piazza web

di **Antonio Polito**

Doveva essere, più o meno, il 6 aprile del '33 dopo Cristo. Un giovedì sera. Il precedente più celebre in cui il potere politico si sia rivolto a una piazza per chiederle di emettere un verdetto giudiziario. Quella volta finì male: la gente diede la risposta sbagliata.

continua a pagina 26

GIANNELLI



DUELLO IN SARDEGNA

Il «grandissimo» contro l'antidivo

di **Gian Antonio Stella**

«I a Sardegna avrà un grandissimo presidente!», grida la sen. Anna Cinzia Bonfrisco incitando i pescatori all'osanna. «Come tonnellaggio senz'altro», gongola lui, l'aspirante governatore Christian Söllinas detto «Salvinas» per il patto di ferro col leghista alle Regionali di domenica.

continua a pagina 6

I RIMBORSI ALL'85%

Banca Etruria, tutti gli inganni ai risparmiatori

di **Florenza Sarzanini**

I clienti di Banca Etruria che furono convinti a comprare le obbligazioni subordinate sono stati ingannati. Quanto era già stato accertato dall'inchiesta penale trova conferma nell'esito degli arbitrati condotti dall'Anac, l'autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone.

a pagina 9

DATAROOM

I 1.371 miliardi fermi sui conti degli italiani

di **Milena Gabanelli** e **Giuditta Marvelli**

Non si investe, non si spende, non si incassano interessi. Ecco il prezzo della paura per gli scenari economici. E nel 2018 sono «emigrati all'estero» 8,9 miliardi. Come rimettere in circolo il denaro.

a pagina 21

DOPO L'ASSALTO AL PALAZZO

Coca e mazzette I racconti dall'Albanistan

di **Andrea Galli**

L'ultimo agguato è di ieri. Due uomini assassinati e un terzo, il vero obiettivo del commando, ferito ma in fuga. La sparatoria è l'ennesimo atto di una guerra tra bande di trafficanti: 30 morti in tre anni. Una delle falde che insanguinano l'Albania, quel «narco-Stato» evocato dopo gli scontri di sabato.

continua a pagina 11
intervista di **Leonard Berberi**
a pagina 10

L'intervista Mahmood racconta la famiglia e la periferia in cui è cresciuto

«Avevo 5 anni e papà andò via Ora non so dove viva»

di **Candida Morvillo**



«**F**iglio mio, amore, vieni qua. Era con queste parole che papà mi chiamava per tornare a casa quando, bambino, giocavo nel parchetto del Gratosoglio. Avevo 5 anni e, di colpo, non mi ha chiamato più. Ora non so dove sia». Le emozioni, i ricordi, la rabbia. Mahmood, fresco del trionfo a Sanremo, racconta l'infanzia, i rapporti difficili con il padre, il ruolo della madre.

a pagina 19



Mahmood bambino con la mamma Anna al Gratosoglio, il quartiere di Milano in cui il rapper è cresciuto e vive tuttora

LETTI DA RIFARE

di **Alessandro D'Avenia**

Dove sono i tuoi occhi?

Più di duecento occhi di bambini puntati su di me aspettavano che rivellassi loro come si scrive una storia, quaderno e penna impugnati come armi. Dovevo tenere una lezione alle quinte elementari della scuola dove insegno, in occasione del concorso di narrativa che coinvolge tutte le classi, dalle elementari alle superiori. Come inescare il desiderio di scrivere un racconto sulle «radici», tema di quest'anno? Ogni scrittura comincia dalla meraviglia, per provocare la quale serve fare quelli che chiamo «esercizi di rispetto». Rispetto viene dal latino re-spiciere: guardare più volte (avere ri-guardo), con attenzione; il contrario è dispetto, da de-spiciere, guardare dall'alto in basso, disprezzare. Lo sguardo non è mai neutro: o «rispetta» o «dispetta». Nel primo caso



genera «in-contro», la vita personale viene arricchita da ciò che accoglie, lo sguardo diventa l'interruttore che accende le cose che così si e ci illuminano. Nel secondo caso c'è solo «scontro», urto fugace di vite: sia le cose sia noi rimaniamo al buio, indifferenti. Ho invitato i bambini al silenzio, condizione del rispetto (niente può «venire alla luce» senza avere prima un grembo), per ri-cordare (mettere nel cuore) tutte le radici che conoscevano, e poi descriverle con precisione, perché, come scrive Dostoevskij: «La realtà ha una profondità tale che non si trova neanche in Shakespeare, basterebbe avere gli occhi e la forza di penetrare fino in fondo l'avvenimento». Occhi e profondità: sguardo e coraggio di andare «fino in fondo».

continua a pagina 25

idealista
sentirti a casa
è un attimo



Insulti antisemiti di alcuni gilet gialli al filosofo Finkelkraut: il movimento, se non vuol perdere la natura post-ideologica, deve cacciare le mele marce



Lunedì 18 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 48
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Koshy Money"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

La copertina
Sardegna vota:
 bianca come
 il latte, nera
 come il futuro



PINTUS E RODANO
 A PAG. 6-7

Mahmood
 "Italiano al 100%
 e integrato,
 non ho bisogno
 di coming out"



SCANZI A PAG. 17

Ucciso a Palermo
 Joe Petrosino,
 da lustrascarpe
 a 007 nemico
 della mafia Usa

TOSCANO A PAG. 14

IL COMMENTO

**IL MOVIMENTO
 E LA SVOLTA 2013
 VERSO DESTRA**

MARCO LILLO A PAG. 4

Mediapart

**Benalla inguaina
 Macron: "Il nostro
 Patròn è con noi"**



A PAG. 10-11

**NO ALL'IMPUNITÀ
 PER SALVINI**
 APPENDINO, NOGARIN
 E RAGGI RICORDANO
 I LORO PROCESSI:
 "CHI SA DI ESSERE
 INNOCENTE SI AFFIDA
 AI MAGISTRATI
 PER ESSERE ASSOLTO"



**I 3 SINDACI:
 "SU CHI
 GOVERNA
 DECIDANO
 I GIUDICI"**

CHIARA APPENDINO

Il luogo corretto per difendersi dalle accuse e far valere le proprie ragioni è il tribunale: deve valere per tutti.
 A PAGINA 2

FILIPPO NOGARIN

Salvini non è un ministro più uguale degli altri. Ci si deve sempre difendere nei processi, non dai processi.
 A PAGINA 2

VIRGINIA RAGGI

Ho affrontato un processo e mi hanno assolto. Le responsabilità, anche politiche, devono restare personali.
 A PAGINA 2

**6 BUONI MOTIVI
 PER VOTARE NO**

MARCO TRAVAGLIO

Oggi il M5S tenta il suicidio. E gli iscritti hanno l'onore e l'onore di salvarlo, votando No all'impunità per Salvini.
 A PAGINA 3

Ma mi faccia il piacere

di M. TRAV.

Conte conta. "Io, come presidente della Repubblica, sono il garante della coesione nazionale" (Giuseppe Conte, presidente del Consiglio, 11.2). E come Imperatore del Sacro Romano Impero?

Re Sergio I. "Piacca o no all'avvocato del Popolo Conte e ai due vicepremier dell'allegria brigata gialloverde, per la comunità internazionale il Capo dello Stato, suo malgrado, è o mai anche il Capo del governo. E' Mattarella il 'facente funzioni', il supplente, il garante. E' a lui che le cancellerie si rivolgono per capire se con l'Italia valga ancora la pena di parlare" (Massimo Giannini, Repubblica, 16.2). Avanti Savoia! (Ma il noto quotidiano si chiama ancora Repubblica, o è diventato Monarchia?).



Mai dire vomito. "Senza la mediazione del Colle, saremmo ancora qui, a strillare 'vomitevoli' ai francesi" (Giannini, ibidem). Purtroppo fu Gabriel Attal, portavoce del partito di Macron, dunque inequivocabilmente francese e non sospettabile di grillologhismo, a definire "vomitevole" il governo italiano.

Boheri. "L'indipendenza è il primo valore dell'Inps, la politica resti fuori" (Tito Boeri, presidente uscente dell'Inps, nominato nel 2014 dal governo Renzi, Repubblica, 14.2). Infatti lui l'aveva portata la cicogna.

A rotoli. "Matteo Renzi querela Marco Travaglio. Ad annunciarlo è stato l'ex premier, durante la presentazione del suo nuovo libro a San Lazzaro di Savena, nel Bolognese: 'Il 22 febbraio farò l'elenco di tutti quelli che querelo e a cui chiedo un sacco di soldi di risarcimento, a cominciare da un direttore di un quotidiano che è andato in televisione con la mia faccia sulla carta igienica: pagheranno caro e pagheranno tutto', ha detto Renzi, sommerso dagli applausi della sala" (Ansa, 16.2). Comunque, in segno di rispetto, non l'ho mai usata.

Il Salvatore. "Solo il Ppe può evitare la deriva gialloverde nel cuore della Ue" (Andrea Bonanni, Repubblica, 15.2). Forza Orbán, sei tu il loro, salvati tut

Cheschivo. "Sgarbi, lei è uno degli uomini più popolari d'Italia. Eppure di lei come persona non sappiamo quasi nulla" (Aldo Cazzullo, Corriere della sera, 16.2). Uahahahahah.

PESSIMISMI Il filosofo estremo

**Contro i genitori:
 meglio "mai nati"**

di ELISABETTA AMBROSI

La prossima volta che prendete il vostro album di foto di nascita, provate a guardarlo con altri occhi. Altro che gratitudine verso i vostri genitori. Il giorno in cui siete nati avete subito da loro, autori di una scelta immorale, il più grande degli oltraggi: una vita fatta certamente di dolore e destinata a finire.

SEGUE A PAGINA 20

L'ISOLA Il Comune in guerra

**Capri, il belvedere
 è "proprietà privata"**

di TOMASO MONTANARI

"Il Comune di Capri, responsabile di un patrimonio naturale consacrato dalla storia, si propone come luogo di incontro delle genti per ricercare, attraverso il valore della bellezza, dell'amore, della solidarietà e della pace". Non solo turismo di lusso, dunque: l'articolo 1 dello Statuto del Comune di Capri esalta il ruolo politico del paesaggio.

A PAGINA 15

La cattiveria

La Lega: legge per imporre una canzone italiana ogni tre trasmesse in radio. E, quel che è peggio, di Povia
 WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI:
 AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO,
 COEN, COLOMBO, DAINA,
 D'ESPOSITO, DIMALIO, FIERRO,
 GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI,
 MOROSINI, PIZZI, SCIENZA,
 TAGLIABUE, TRUZZI E ZILIANI

SEGUE A PAGINA 13



IL FOGLIO



www.ilfoglio.it

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 580901.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 02/04/04 - Art. 1, c.1, BULMILANO

ANNO XXIV NUMERO 41

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019 - € 1,90



Cosa rischia la democrazia quando la politica diventa l'arte dei senza mestiere

Gli anticasta hanno creato un contesto ideale per far maturare una classe dirigente incapace, che tende a fare politica non per vocazione ma per disperazione. Il risultato è l'Italia di oggi. Indagine, con postilla sul bluff di Rousseau

In un pezzo di Italia probabilmente meno minoritario rispetto a quello che si potrebbe credere c'è una domanda che da mesi rimbalza come una pallina da ping pong: ma quando diavolo nasce la nuova cosa? La nuova cosa è quella che abbiamo descritto molte volte su questo giornale e corrisponde al profilo di un nuovo contenitore politico necessario oggi più che mai per raccogliere i voti di tutti coloro che faticano a riconoscersi tanto nei partiti che si trovano al governo quanto nei partiti che si trovano all'opposizione. In prospettiva, rispetto a un nuovo partito modello Ciudadanos, modello En Marche!, modello Verdi, modello populismo riformista, il problema non è costituito tanto dalle idee che dovrebbe avere il nuovo contenitore quanto da un problema apparentemente insuperabile che coincide con tre lettere e un punto interrogativo: chi? Le idee ci sono, nel senso che solo chi si vuole rassegnare a un mondo dominato dai sovranisti può pensare che il bipolarismo del futuro debba essere e possa essere quello rappresentato dalla dialettica tra il Movimento 5 stelle e la Lega di Salvini. Le idee ci sono, nel senso che un contenitore politico desideroso di essere alternativo tanto ai partiti di governo quanto ai partiti dell'opposizione non avrebbe altro da fare se non trasformare l'apertura in un proprio punto di forza, se non trasformare l'Europa nel proprio futuro, se non trasformare la sburocratizzazione dell'Italia in un suo mantra, se non trasformare la lotta contro la pressione fiscale in un suo obiettivo, se non trasformare le infrastrutture in un proprio cavallo di battaglia, se non trasformare il protezionismo in un incubo per il futuro dei nostri figli.

(segue a pagina quattro)

Il Truce e una piccola questione morale. I like

Chattari stellati rotolano oggi se i giudici debbano occuparsi del ministro dell'Interno che ha twittato per l'arresto di un pugno di naufraghi di pelle nera. Una faccenda da teatro dell'assurdo

Una ristretta folla di chattari stellati, I like I don't like, vota oggi su una questione nazionale non irrilevante: se i giudici debbano occuparsi del ministro dell'Interno, il Truce che ha twittato per l'arresto (legale? illegale?) di un pugno di naufraghi di pelle nera, bloccando o sequestrando la Diciotti, nave della Guardia Costiera italiana che aveva salvato gli affoganti e li aveva portati in un porto sicuro secondo le regole, scatenando con modalità surreali la sua campagna politica e propagandistica per tenere i negher fuori dalle balie. Formulata così, è una faccenda da teatro dell'assurdo. I porti legalmente non sono mai stati chiusi, in brutta e dovuta forma, eppure un politico demagogico alla testa di un'istituzione di sicurezza e garanzia per tutti ha preso per sé, alla Bolsonaro, il ruolo del giustiziere che libera la patria dagli invasori e dai delinquenti potenziali. In cambio di consenso, di voti, di popolarità buon-

(segue a pagina quattro)



DIO BENEDICA MACRON

Oltre le protesta dei gilet gialli. Oltre le polemiche con l'Italia. L'Eliseo e le riforme liberali da portare avanti, l'Europa da difendere, la competenza da rivendicare. Dialogo con intellettuali e politologi. Uno stress test sul "président jupitérien", che si è rimesso in marcia

di Mauro Zanon

Non sono macroniano, si sa. Ma per quello che sta facendo, posso solo dire tanto di cappello. Non si era mai visto nulla di simile. Sta inventando qualcosa, è in un momento di invenzione democratica. Bisogna essere accesi dai pregiudizi ideologici per non rendersene conto". Anche uno come Robert Redeker, filosofo e scrittore non certo sospettabile di macronismo, osserva affascinato ciò che sta andando in scena nei licei della Normandia profonda e nei palasport dell'Alvernia rurale, che Emmanuel Macron ha scelto come luoghi simbolo del Grand débat national (Gdn), del grande esercizio democratico che mobiliterà fino a metà marzo tutta la Francia. Trovatelo in giro un dirigente politico che per

sette ore risponde con quell'agilità intellettuale e quella padronanza tecnica dei dossier a centinaia di giovani e meno giovani, sindacati e sindacalisti, prefetti e cittadini comuni, tutti a varie intensità, arrabbiati, frustrati, indignati perché figli della Franca periferica che si sente trascurata dalla Parigi delle élite e persona non grata alla festa luccicante della Start-Up Nation. Trovatelo, dice Redeker, uno che accetta di scendere nei ring ostili della Franca dei gilet gialli, la Franca delle doléances, degli invisibili, dei dimenticati, trovatemene uno, soltanto uno capace di affrontare sequenze di botta e risposta di sei ore e più, ascoltando, sorridendo e rispondendo senza reticenze a chi lo accusa di aver perso il contatto con il paese, uno che arriva in giacca e cravatta impeccabile alle 15.30, e alle 21, con le maniche della camicia rimboccate, è ancora lì a spiegare perché il paese ha un bisogno vitale delle riforme liberali, perché non è il sovranismo che salverà i piccoli agricoltori francesi dalla concorrenza della Cina e degli Stati Uniti e perché è l'Europa che ci proteggerà, con la stessa pedagogia, la stessa convinzione e la stessa energia con cui aveva conquistato i suoi concittadini da candidato di En Marche!

Libération li ha ribattezzati gli "show della persuasione" questi meeting-maratona, il Figaro ha insistito molto sulla "performance" da pugile che si rialza del capo dello stato e anche gli editorialisti più diffidenti verso la macronia, come Jean-Michel Apathie di Europe 1 e Thomas Legrand di France Inter, riconoscono che Jupiter è tornato sulla terra, si è riconnesso col mondo reale e ha intrapreso la giusta via. "Emmanuel Macron ha dato prova di una competenza tecnica assai sorprendente. Padroneggiava tutti i dossier e ha dimostrato di avere una sensibilità politica molto acuta. In sette ore, si possono dire molte sciocchezze. Non ne ha detta nemmeno una. E' già qualcosa", ha dichiarato Apathie all'indomani del primo meeting del Gdn a Grand-Bourgtheroulde, comune normanno di 3 mila abitanti. "A prescindere da ciò che si pensa della politica del presidente, la performance democratica di ieri è impressionante e salutare. Tuttavia, la resistenza fisica e intellettuale, l'apertura e la capacità di ascolto non servirebbero a niente se non fosse veramente l'inaugurazione di un'altra fase "demonarchizzata" del mandato", ha spiegato Legrand.

Se fosse una pièce teatrale, quella che Macron sta portando in giro per la Francia, si chiamerebbe "il macronismo per principianti". "Non abbiamo ancora trovato una persona che sappia spiegare il macronismo meglio di Macron", diceva lo scorso anno il deputato della République in marche (Lrem) Gabriel Attal, oggi segretario di stato presso il ministero dell'Istruzione, "dunque ogni sei mesi c'è bisogno di una grande trasmissione per spiegare in che cosa consiste".

La grande trasmissione di cui parla Attal - gli incontri del Gdn - sta producendo i suoi frutti, visti gli ultimi sondaggi di popolarità. Con 11 punti percentuali conquistati negli ultimi due mesi, secondo la rilevazione dell'istituto Ifop per Paris Mach, Macron ha ritrovato il suo livello pre crisi: 34 per cento di opinioni favorevoli, come in ottobre, quando i gilet gialli non si sapeva ancora cosa fossero. E' una "remontada", come l'hanno ribattezzata i marcheurs, che lascia ben sperare in vista delle elezioni europee, dove Lrem vuole essere davanti al Rassemblement national (Rn) di Marine Le Pen, un segnale di luce quasi inimmaginabile se si pensa alla situazione in cui versava la macronia a inizio dicembre 2018. Frédéric Dabi, vice direttore dell'istituto Ifop, ha individuato tre ragioni all'origine di questa risalita improvvisa di Macron negli indici di gradimento. La prima è la rimobilizzazione del suo elettorato, quello che riempie i palazzetti sventolando bandiere francesi ed europee durante i meeting della campagna per le presidenziali. Dopo un periodo insicurezza e fragilità durato da metà novembre ai primi di gennaio, il presidente ha deciso di "mouiller sa chemise", di rimettersi in gioco, scendere nell'arena, stare fino a tarda sera a spiegare il macronismo

La prima è la rimobilizzazione del suo elettorato, quello che riempie i palazzetti sventolando bandiere francesi ed europee durante i meeting della campagna per le presidenziali. Dopo un periodo insicurezza e fragilità durato da metà novembre ai primi di gennaio, il presidente ha deciso di "mouiller sa chemise", di rimettersi in gioco, scendere nell'arena, stare fino a tarda sera a spiegare il macronismo, anche se i giornalisti non vedono l'ora di tornare a Parigi, anche se i sindacati vogliono andare a mangiare, anche se si è più anziani iniziano a sbadigliare, e se la camicia, a fine performance, è fradicia di sudore quasi come quella di Manuel Valls al congresso del Partito socialista (Ps) dell'estate 2015.

Mauro Zanon vive da diversi anni a Parigi. Scrive sul Foglio dal 2013 e collabora con il mensile francese Causette dal 2014. E' autore del primo saggio sull'attuale inquilino dell'Eliseo: "Macron. La rivoluzione liberale francese" (Marsilio, 2017).



il Giornale



LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 7 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

MIA ECONOMIA Come ottenere un rendimento del 15% (a patto di avere pazienza) da pagina 17 a pagina 20

OGGI IL VOTO SU SALVINI REFERENDUM TRUFFA

«Il quesito su Rousseau falso e ambiguo»: la base del M5s esplode
Berlusconi: «Grillini peggio dei bambini dell'asilo»

■ Oggi il tribunale del popolo grillino voterà su Rousseau per decidere se M5s deve mandare l'alleato Salvini a processo per il caso Diciotti. Ma il quesito è ambiguo e per dire si bisogna votare no. Un pasticcio che ha fatto esplodere la base grillina, rappresentata dai parlamentari ribelli che denunciano la scarsa trasparenza.

servizi da pagina 2 a pagina 6

**VOTARE NO PER DIRE SÌ
MOVIMENTO
CINQUE TRANELLI**
di Francesco Maria Del Vigo

Dici no per dire sì. È il governo del cambiamento. Semantico. Volevano aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, invece stanno solo attendendo alla ragionevolezza della lingua italiana. Così, adesso, se sei iscritto a Rousseau e vuoi dire no alla gogna giudiziaria per Salvini cosa devi votare? Ovviamente sì. Ciò il contrario di quello che i senatori grillini dovranno fare in Giunta per l'autorizzazione. È il mondo alla rovescia dei Cinque Stelle.

Un tranello continuo, un ossimoro costante, un gioco di parole per decidere di non decidere. Ma non è una novità. Quando il gioco si fa duro i grillini iniziano a barare. Scaricano tutto sulla giuria popolare. Sull'aiuto da casa. Come in un quiz. Come un Ponzio Pilato 2.0, che se ne lava le mani nel lavacro della democrazia diretta. Ottima scusa per taroccare sempre tutto al loro volere.

Per esempio: siamo favorevoli ai vaccini sì o no? Eh beh, scelta troppo complessa e divisiva. Meglio sostenere la linea dell'«obbligo flessibile». Che, ovviamente, non vuole dire un cavolo. O obblighi qualcuno a vaccinarsi o fai l'esatto contrario. *Tertium non datur*. L'obbligo - lo dice la parola stessa - è rigido, non si piega, non è creta da plasmare a proprio (...)

segue a pagina 2



SETTE ANNI DI MAGHEGGI
Così Casaleggio fa dire al web quello che vuole
Carmelo Caruso
a pagina 2

QUANTO VALE L'AUTONOMIA
Derby leghista: ora Zaia pensa alla leadership
di Carlo Lottieri
a pagina 5

L'IDEA DEL CARROCCIO
«Quote italiane pure in radio»
Il sovranismo che suona male
di Paolo Giordano

Ci risiamo. Puntuale come le tasse, arriva la proposta di «nazionalizzare» la musica trasmessa dalle radio. Più brani italiani e meno stranieri. E ormai un rito che si ripete, più o meno, all'inizio di ogni legislatura. Inaccessibile e, finora, sostanzialmente senza conseguenze pratiche. Stavolta tocca ad Alessandro Morelli, fino all'anno scorso direttore di *Radio Padania* e ora presidente della commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera. «La vittoria di Mahmood al Festival di Sanremo dimostra che grandi lobby e interessi politici hanno la meglio rispetto alla musica», ha detto. E ha preparato una proposta di legge, confermata (...)

segue a pagina 8

DOPO L'ASSALTO L'IMPRENDITORE HA SUBITO ALTRI 13 FURTI
Ai ladri 10 mesi, al derubato 4 anni
Sparò ai malviventi romeni, condannato per tentato omicidio

Luca Fazzo

IL CASO A NAPOLI: «PER FARSI TRASFERIRE»

**Formiche in ospedale
Indagati gli infermieri**

Nino Materi

■ L'obiettivo sarebbe stato ottenere benefici personali infangando l'immagine degli ospedali napoletani. Il caso delle formiche e delle blatte in corsia a contatto con i pazienti finisce con un'inchiesta in cui sono coinvolti infermieri e dipendenti degli stessi ospedali.

a pagina 13

■ Questa mattina l'imprenditore piacentino Angelo Peveri entrerà in carcere. Ci sono voluti quasi otto anni perché la giustizia facesse il suo corso, ma alla fine la sentenza è arrivata: in extremis, perché tra pochi giorni il reato commesso da Peveri non sarà più un reato. Ecco i fatti contestati: la notte del 6 ottobre 2011, a Borgonovo Val Tidone, il piccolo imprenditore sparò un colpo di fucile contro i ladri che per

l'ennesima volta stavano entrando a svaligliargli la ditta. Uno dei ladri rimase ferito, ma nel frattempo è guarito; lui e i suoi colleghi, una banda di romeni specializzati in furti di carburante, sono liberi da tempo, dopo avere patteggiato una condanna a soli 10 mesi con la condizionale. Il paradosso è che Peveri è stato condannato a 4 anni, e nel frattempo hanno tentato di derubarlo altre tredici volte.

a pagina 9

STRATEGIA COMMERCIALE
Il senso di Saviano per il marketing dell'immigrazione
di Luca Beatrice
a pagina 9

PONZI SpA
INVESTIGAZIONI AZIENDALI

Abusi Lg. 104
Assenteismo
Concorrenza Sleale
Aliunde Perceptum

ponzi group

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

800-013458

IN SERIE C LA PRO PIACENZA MANDA IN CAMPO 7 RAGAZZINI. IL CUNEO SENZA PIETÀ
La partita finisce 20 a 0. Ma questo è calcio?

di Roberto Perrone

Il cimitero dell'asterisco. La Lega Pro, la Serie C, come la chiamano noi nostalgici di un'epoca in cui c'erano meno mezzi di comunicazione e quindi non ci arrivavano le malinconiche immagini di Cuneo-Pro Piacenza undici contro sette, risultato 20-0, è la collina degli stivali degli asterischi, dei punti di penalizzazione, delle società in via di estinzione. Talvolta ci ac-

corgiamo di quello che accade di sotto, ma per poco. Il calcio per noi è il posto delle fragole di Cristiano Ronaldo, della Var, dei presidenti che vorrebbero abolire la provincia e quando assistiamo a questi spettacoli la tentazione di sostenerli è forte. Il filmato di Cuneo è impietoso, non solo per la farsa sportiva, per i venti gol a zero, per il senso di inutilità che trafigge (...)

segue a pagina 25

I CAMPIONATI A MILANO

Il mondo è un Risiko
E un impiegato vince
la sfida dei carri armati

Marta Bravi

a pagina 14

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

LUNEDÌ 18 febbraio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 7 | Anno 20 - Numero 48 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



PAURA A MILANO, TRE AGENTI FERITI

L'autobus sbanda e travolge la polizia

PALMA e VAZZANA ■ A pagina 21



IN LOMBARDIA

L'obbligo paga: nelle scuole più bambini vaccinati

GIANNI ■ A pagina 20

CAPSULE GOURMET

ristora

CATTIVI PENSIERI

di GABRIELE CANÈ

DEMOCRAZIA VIRTUALE

ADESSO tutti ci ridono sopra. Persino Beppe Grillo, che è come farsi beffa di se stessi. Troppo facile. Allora spezziamo una lancia a favore di questo referendum attraverso il quale il popolo dei Cinque Stelle dirà sì o no, cioè no o sì, al processo a Salvini. Spezziamola, perché c'è del talento nella scelta del Movimento.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di MARIO ARPINO

MINACCIA CONCRETA

DONALD Trump anche questa volta è stato perentorio: abbiamo vinto e il collasso finale dell'Isis è imminente. Ragion per cui, cari europei, venite a riprendervi gli oltre 800 vostri concittadini che abbiamo catturato, processateli e incarcerateli. E fate presto, perché saremo costretti a liberarli e torneranno a casa vostra. Siccome The Donald ci ha già dimostrato che alle parole seguono i fatti, è bene dargli retta.

■ A pagina 15

Il M5s su Salvini: governo a rischio

Oggi il voto on line. Siluro di Grillo: quesito surreale

G. ROSSI, FARRUGGIA e CARBUTTI ■ Alle pagine 2 e 3

FERRARA SPACCIATORE IN FUGA INVESTITO, IL CLAN SI SCATENA



IL RAID dei NIGERIANI

MALAVASI e commento di BONI ■ Alle pagine 4 e 5

PROPOSTA LEGHISTA



Legge per le radio Made in Italy un brano su tre

PANETTIERE ■ A pagina 8

INTERVISTA

Mogol approva «Va tutelata la nostra musica»

TURRINI ■ A pagina 9

CAOS A ROMA

Pronto soccorso super affollato Arrivano i Nas

PASSERI ■ A pagina 6

Trump scarica alla Ue 800 miliziani Isis

«Sono foreign fighters. Se non ve li riprendete li lasciamo liberi». Usa via dalla Siria | FARRUGGIA ■ A pag. 15

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL DOSSIER



«Cerchiamo diciottomila camionisti»

G. ROSSI ■ Alle pagine 18 e 19

BEATRICE VENEZI



«I musicisti? Li comando a bacchetta»

MANZOTTI ■ A pagina 11

VIVINDUO

FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE | DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1° FARMACO

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integratori farmaci, anno commerciale 2018. Gli integratori farmaceutici non sono né cibi né sostituti di cibo dalla vario, equilibrata e di una stile di vita sano.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCNVS-N° 48 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 18 Febbraio 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" EUROPEO

La proposta
Radio, le quote leghiste (per legge)
«Un brano su tre made in Italy»
Servizi a pag. 12



L'artista cinese
Le meraviglie di Cai:
i miei fuochi artificiali negli Scavi di Pompei
Pacelli a pag. 13



Il film e Saviano
Il maestro di strada
«Per i ragazzi della Paranza si fa poco e male»
Cundari a pag. 14



L'analisi IL SUD STIA UNITO ALTRIMENTI AFFONDA

Mauro Calise

Come previsto, la questione delle autonomie si è trasformata in un ginepraio, e rischia - per usare una metafora più appropriata - di diventare un Vietnam. La posta in gioco non è grossa, è enorme. E si divide in due piatti. Il primo, nobilissimo, riguarda l'efficienza amministrativa. Le regioni del Nord rivendicano di saper fare meglio da sé. E ha fatto bene il governatore De Luca a rispondere che, su questo piano, la Campania accetta volentieri la sfida. C'è da augurarsi che le altre regioni del Sud lo seguano a ruota, così da sgombrare il campo dall'equivoco che qui siamo ancora in Borbonia.

Poi, però, c'è il secondo piatto. Quanto costerà l'operazione, e chi paga? Qui le lingue si imbroglia. I presidenti di regione nordisti dicono che si farà tutto a saldo zero. Ma ci credono solo loro. Le analisi più accreditate sostengono che il Sud ci rimetterà. Il conto - forse - non arriverà subito, ma poi diventerà salatissimo. E, al danno, si aggiungerà la beffa. Come ha notato giustamente il governatore della Calabria Oliviero, su quali spese e parametri si misurerà il dare e avere? Per esempio, gli investimenti per l'Alta velocità in Emilia sono costati cinque miliardi, in Calabria non hanno speso un euro. Questo ci azzecca con l'autonomia? O si userà, alla Totò, la formula di «chi ha avuto ha avuto ha avuto...»?

Col che arriviamo al nodo politico, che sta venendo bruscamente al pettine. I Cinquestelle hanno frenato. Certo, l'autonomia fa parte del contratto di governo, ma - come in quasi tutte le voci dell'accordo - il diavolo si nasconde nel dettaglio. E qui i dettagli sono tantissimi.

Continua a pag. 47

Diciotti, M5S: governo a rischio Salvini: tutti sulla stessa barca

►La base 5Stelle divisa al voto su Rousseau, i vertici: non molliamo la Lega Autonomia, niente numeri in Parlamento. I vescovi: piano che spacca l'Italia

Al San Paolo Palo di Insigne, il Toro resiste. E la Juve vola a +13



La delusione di Milik, davanti alla porta del Torino. Newfotostock A. Sirofatto

Altro pari senza gol, frenata Napoli

Pino Taormina

Ancora un pari senza gol, il Napoli frena e la Juve vola a più 13. Gli azzurri, al San Paolo contro il Torino, accorto nel difendersi, ha costruito tanto e solo sfiorato la rete. Da segnalare il palo di Insigne. Assai deluso Ancelotti: «Giochiamo bene ma non c'è stato il gol, non si può accettare. Bisogna migliorare».

Alle pagg. 26 e 28
Agata, Ciriello, Rossi e Trieste alle pagg. 28, 29 e 30

Il punto

Gli spalti deserti nella notte amara

Francesco De Luca

Dopo quasi tre mesi (0-0 con il Chievo il 25 novembre) Napoli senza gol al San Paolo.

Continua a pag. 25

Le pagelle

Mertens e Verdi cambi a vuoto

Bruno Majorano

Milic il migliore, deluso di Milik. Praticamente senza effetti gli apporti di Mertens e Verdi.

Alle pag. 27 e 29

Il commento

Quando crolla la politica vincono i cavilli

Carlo Nordio

Come avevamo ampiamente previsto, riguardo l'affare della nave Diciotti e le dichiarazioni di gestione collegiale nel governo.

Continua a pag. 47

Servizi alle pagg. 2, 3, 5, 6 e 7

L'Europarlamento Stop ai tagli dei fondi Ue ai Paesi con deficit

Nando Santonastaso

Il Parlamento europeo, a sorpresa, ha escluso che i fondi strutturali possano essere tagliati ad un Paese in caso di infrazione per deficit eccessivo. La notizia è interessante per l'Italia e per le Regioni meridionali, quelle del cosiddetto obiettivo convergenza, che ricevono la quota maggiore delle risorse previste dai cicli di finanziamento Ue. Il voto di Strasburgo infatti apre una crepa nel muro della maggior parte dei Paesi membri secondo cui è impossibile garantire la stessa quantità di risorse a uno Stato che non rispetti i parametri europei in materia di conti pubblici.

A pag. 9

L'inchiesta a Napoli

«Aggredito da un agente per aver denunciato un pestaggio in carcere»

Poggioreale, l'esposto in Procura di uno psicologo Fiaccolata per la morte di un recluso: «Malasanità»

Giuseppe Crimaldi

Polveriera Poggioreale. Cima teso nel carcere napoletano dopo la morte sospetta di un recluso. Ieri Fiaccolata. E intanto uno psicologo denuncia l'aggressione di un agente dopo aver segnalato un pestaggio.

A pag. 10

L'omicidio

Acerra, il boss ucciso sotto casa è allarme faida

Neri in Cronaca

Gli insulti antisemiti Finkelkraut: dai Gilet gialli odio assoluto

Non ha sentito se gli gridavano «sporco ebreo» ma ha sentito «odio». Alain Finkelkraut, in quei due minuti in cui un gruppo di Gilet Jaunes lo ha circondato sabato, sotto casa. La procura di Parigi ha aperto un'inchiesta per «pubblico oltraggio a causa dell'origine, l'etnia, la nazione, la razza o la religione». Finkelkraut ha spiegato che «l'odio c'è e mi arriva addosso spesso; attraverso me vogliono colpire gli ebrei in quanto sionisti, perché si preoccupano per Israele».

Pierantozzi a pag. 11

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
LO STUZZICOLINO
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACE DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURATA!
Prova subito la confezione da 7 misure assorbita a soli **3,90€**

Fumo d'Arrostato

Se i dolori ci fanno vivere più dei piaceri

Roberto Gervaso

Ci si bacía a occhi chiusi per sentirsi più soli con il proprio partner.
- Il pacifismo è la pace in armi.
- Il masochista ha solo paura di stare meglio.
- Sarebbe intelligente se lo fosse.

Continua a pag. 47



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 48 ITALIA
Sped. in A.P. 03/33/2002 conv. L. 4/2004 art. 1, c. 1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 18 Febbraio 2019 • s. Simone vescovo

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il fenomeno
Se le aziende scelgono i manager con i robot
Sisti a pag. 17



La fiction tv
"Non mentire"
Preziosi: «Denunce e mistificazioni attenti alla verità»
Ravarino a pag. 23



Il campionato
Lazio, finale amaro sconfitta nel recupero
Roma, con il Bologna per il treno-Champions
Nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it

Vai su ilmessaggerocasa.it
il tuo nuovo indirizzo di casa.

Il pasticcio migranti
Nel tracollo della politica trionfano solo i cavilli

Carlo Nordio

Come avevamo ampiamente previsto, le dichiarazioni del capo del governo e dei ministri Toninelli e Di Maio di aver gestito collegialmente l'affare Diciotti hanno determinato la trasmissione degli atti alla Procura di Catania e la loro probabile iscrizione (non ufficialmente confermata) nel registro degli indagati. Gli scenari che ora si presentano sono i seguenti. Cercherò di descriverli nel modo più asettico e lineare.

Primo scenario. La Giunta domani propone che si neghi l'autorizzazione al processo, e il Senato vota in conformità (traslasciamo l'ipotesi metafisica che i grillini votino per il no in giunta e per il sì in aula, c'è un limite anche alla schizofrenia). Salvini si salva, ma la Procura di Catania non si ferma, perché non può archiviare da sola, ma deve chiederlo al Tribunale dei Ministri. A questo punto si profilano due ipotesi: a) Anche il Tribunale archivia, e tutto finisce. b) Il Tribunale, che non è vincolato alla decisione del Senato su Salvini, decide come aveva fatto la volta precedente, e manda gli atti per l'autorizzazione a procedere: a Montecitorio, per i due deputati ministri, e al Senato per il presidente Conte, che non è parlamentare. Quindi avremo due nuove giunte, due nuove istruttorie e, se nel frattempo (saremo ormai a Maggio-Giugno) le cose non saranno cambiate, un nuovo diniego al processo.

Continua a pag. 16

Diciotti, M5S: c'è rischio crisi Salvini: tutti sulla stessa barca

► Oggi il voto online dei grillini, base spaccata. I vertici: non molliamo la Lega
Il vicepremier: «Anche Conte e Di Maio facciamo respingere il processo»

Avviso all'Europa: «Altrimenti dovrò liberarli». Allarme degli 007



Trump: la Ue prenda i jihadisti catturati «Tra loro anche tre terroristi italiani»

Il presidente Trump e Melania in una base americana in Iraq (foto AP) Errante e Guaita a pag. 10

ROMA Caso Diciotti, oggi il voto online dei grillini sull'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro dell'Interno Matteo Salvini. I vertici M5S: non molliamo la Lega, ma c'è rischio crisi. Matteo Salvini, in un colloquio con *Il Messaggero*, avverte: «Siamo tutti sulla stessa barca. Anche Conte e Di Maio facciamo respingere il processo».

Ajello, Conti, Lo Dico e Pirone alle pag. 2, 3 e 5

Sardegna verso il voto
Latte, la tregua è già finita
Pastori in rivolta

ROMA Non è saltato ma poco ci manca. La difficile tregua raggiunta a Cagliari dopo otto ore di trattative tra industriali caseari e pastori sul prezzo del latte di pecora è durata giusto il tempo di una notte. Già ieri all'alba un primo improvviso blitz a Cagliari, nell'Oriстано, ha bloccato un'autobotte che stava entrando in un caseificio e l'autista è stato costretto a buttare tre mila litri di latte sull'asfalto. I presidi spontanei non sono stati smobilitati nonostante l'accordo di sabato.

Ottaviano a pag. 9

I vescovi: l'autonomia così spacca il Paese e declassa la Capitale

► Monsignor Santoro a nome della Cei: «Si aumenta la disparità e i servizi non saranno garantiti a tutti»

Franca Giansoldati

«È un progetto che spacca l'Italia e rischia di svuotare la Capitale». Il presidente della commissione della Cei per le Politiche sociali Filippo Santoro, in un'intervista a *Il Messaggero*, bocchia la riforma delle Autonomie: «È un boccone avvelenato».

A pag. 7

Reddito, le novità
Più Tfr agli statali
Pronti i "navigatori"

Più Tfr per gli statali, "navigatori" alle Regioni. Oggi riprende al Senato l'esame del Decreto. Tutte le modifiche sul tavolo.

Pacifico a pag. 9

La svolta sovranista nell'etere e le polemiche sul vincitore a Sanremo

«Canzoni alla radio, tricolore una su tre»

ROMA Sull'esito del Festival di Sanremo persino i due vicepremier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, sono scesi in campo nella querelle voto popolare-giuria di qualità, Mahmood versus Ultimo. Non ci si può stupire, allora, se l'eco festaiuola si trasferisce anche in una proposta di legge. Il titolo è "Disposizioni in materia di programmazione radiofonica della produzione musicale italiana". Primo firmatario, il deputato della Lega, Alessandro Morelli. La finalità: obbligare per legge le emittenti a trasmettere una canzone italiana ogni tre.

Aciavanti, Molendini e Lavizzari a pag. 15

Il fotografo ferito nel conflitto in Siria

Il viaggio più lungo di Micalizzi torna a Milano per salvare la vista

ROMA È tornato in Italia Gabriele Micalizzi, il fotografo ferito l'11 febbraio scorso nella Siria orientale, sulla linea del fronte tra le forze curde e i miliziani dell'Isis. Arrivato a bordo di un aereo dell'Aeronautica militare, è stato



trasferito all'ospedale Le San Raffaele dove proveranno a salvargli un occhio. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine. Si procede per attentato con finalità di terrorismo.

A pag. 10

PER IL LEONE
GIORNO DI FORTUNA

IL GIORNO DI BRANCO

Buon giorno, Leone! Una benaugurante Luna nel segno, fino a domani pomeriggio, vi conduce nella stagione dei Pesci. Significa che ritorna amico il Sole, vostro astro guida, e così avrete più forza per respingere gli attacchi di Marte, dal Toro, poi di Urano. Si tratta però di lotte per successo, guadagno e potere, che vi sono familiari e che Giove protegge. La fortuna di questo lunedì si espande in ogni settore. Auguri.

L'oroscopo a pag. 25

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACILO ENTRO L'8/03/2019

Inviaci i tuoi testi inediti di *poesia, narrativa e saggistica* e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Viale Libia, 167 - 00199 Roma oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.com

Per maggiori informazioni visita il sito www.gruppoalbatros.it oppure chiama il numero 06 90.28.97.32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

(partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dati non saranno restituiti.)

Renzo Ducati
ARITMIA

Questa guerra fatta da specialisti più che da soldati è in preparazione a Fort Bragg. Fort Bragg potrebbe essere un piacevole luogo per il corpo e lo spirito, se non fosse una città di cinquemila soldati. Loghi, beach, prati si alternano in un paesaggio che sembra disegnato da un artista in vena di multimedialismo romantico. Fort Bragg è già in guerra.

Albatros Il Fido

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.963.000 lettori (Auditpress 2018/II)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

il Resto del Carlino

LUNEDÌ 18 febbraio 2019 | € 1,50 | Anno 134/64 - Numero 7 | Anno 20 - Numero 48 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, CORSA PER APRIRE IL 1° MAGGIO

Museo Costa, rebus gestione

AGNESSI ■ In Cronaca di Imola



PESARO Spazzina volontaria, il sindaco vuole premiarla

GENERALI ■ A pagina 7

CAPSULE GOURMET **ristora**

CATTIVI PENSIERI

di GABRIELE CANÈ

DEMOCRAZIA VIRTUALE

ADESSO tutti ci ridono sopra. Persino Beppe Grillo, che è come farsi beffa di se stessi. Troppo facile. Allora spezziamo una lancia a favore di questo referendum attraverso il quale il popolo dei Cinque Stelle dirà sì o no, cioè no o sì, al processo a Salvini. Spezziamola, perché c'è del talento nella scelta del Movimento.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di MARIO ARPINO

MINACCIA CONCRETA

DONALD Trump anche questa volta è stato perentorio: abbiamo vinto e il collasso finale dell'Isis è imminente. Ragion per cui, cari europei, venite a riprendervi gli oltre 800 vostri concittadini che abbiamo catturato, processateli e incarcerateli. E fate presto, perché saremo costretti a liberarli e torneranno a casa vostra. Siccome The Donald ci ha già dimostrato che alle parole seguono i fatti, è bene dargli retta.

■ A pagina 15

Il M5s su Salvini: governo a rischio

Oggi il voto on line. Siluro di Grillo: quesito surreale

G. ROSSI, FARRUGGIA e CARBUTTI ■ Alle p. 2 e 3

FERRARA SPACCIATORE IN FUGA INVESTITO, IL CLAN SI SCATENA



IL RAID dei NIGERIANI

MALAVASI e commento di BONI ■ Alle pagine 4 e 5

Trump scarica alla Ue 800 miliziani Isis

«Sono foreign fighters. Se non ve li riprendete li lasciamo liberi». Usa via dalla Siria | FARRUGGIA ■ A pag. 15

PROPOSTA LEGHISTA



Legge per le radio Made in Italy un brano su tre

PANETTIERE ■ A pagina 8

INTERVISTA

Mogol approva «Va tutelata la nostra musica»

TURRINI ■ A pagina 9

CAOS A ROMA

Pronto soccorso super affollato Arrivano i Nas

PASSERI ■ A pagina 6

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL DOSSIER



«Cerchiamo diciottomila camionisti»

G. ROSSI ■ Alle pagine 18 e 19

BEATRICE VENEZI



«I musicisti? Li comando a bacchetta»

MANZOTTI ■ A pagina 11

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE | DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1° FARMACO

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integrativi farmaci, anno terminante ottobre 2018. Gli integrativi farmaceutici non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
1,50C con "ELLE" in Liguria, Al e At. 1,50C in tutte le altre zone - Anno CCCCXIX - NUMERO 7, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

PROPOSTA DI LEGGE DOPO SANREMO
La Lega accende le radio: una canzone italiana ogni tre
SCARDELLA / PAGINA 12



VERSIONE PRIVATA
Luisi: «La mia Liguria, sinfonia che sa di mimosa»
L'INVIATA NEDDU / PAGINA 9

OBIETTIVO LIGURIA
La cannabis legale spopola ma il mercato ora è saturo
MARI / PAGINA 21

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 11
zile	pagina 12
genova	pagina 17
cinema/tv	pagina 26/27
sport	pagina 28
meteo	pagina 47

CATTURATI DAGLI USA
Isis, ora Trump avverte l'Europa: prendete i vostri foreign fighters

È finita. Dopo cinque anni di terrore lo Stato islamico nella Siria Orientale è stato spazzato via. A certificarlo la sconfitta dei jihadisti è prima di tutti un tweet di Donald Trump: «Ci stiamo ritirando dopo una vittoria al 100% sul Califfato». E la sorte dei «foreign fighters», quasi tutti stranieri, quale sarà? Trump è deciso: «Gran Bretagna, Francia, Germania e altri alleati europei si prendano gli 800 combattenti Isis e li processino. L'alternativa non è buona ed è che saremo costretti a rilasciarli».

SEMPRINI / PAGINA 7

OGGI CONSULTAZIONE SUL WEB PER DECIDERE SE IL VICEPREMIER DEBBA ESSERE PROCESSATO PER LA NAVE DICICOTTI

Salvini sfida il voto on line dei grillini

Il vicepremier: non lo temo, Di Maio mi ha tranquillizzato. I vertici M5S: attenti, il governo rischia Anche Grillo irride la formulazione del quesito. Fra gli alleati nuovo scontro sull'acqua pubblica

Nove ore. Tanto durerà oggi, dalle 10 alle 19, l'attesa dell'esito della consultazione on line promossa dai Cinquestelle che dovranno stabilire se mandare o no Matteo Salvini davanti ai giudici. I leader di Lega e M5S hanno sì sono lanciati per tutto il giorno messaggi reciprocamente rassicuranti. Ma nessuno può dire che cosa potrebbe accadere davvero se la situazione dovesse sfuggire di mano. Anche perché, come se non bastassero le

contraddizioni che scandiscono tutta la vicenda Diciotti e lo stop allo sbarco dei suoi 177 migranti, ieri sono emersi dubbi e polemiche anche sul quesito della consultazione on line, presentato come una sorta di referendum in cui per dire no bisogna dire sì. E, in un'articolata spiegazione di una trentina di righe, si spiega che la posizione ufficiale dei Cinquestelle è che Salvini va salvato dal processo.

L'INVIATA LA MATTINA E DI MATTED / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

ALBERTO MINGARDI
SE L'IDEOLOGIA RITIENE UN MALE IL PROFITTO

La vera cifra di questa stagione politica è l'odio ideologico per ciò che è «privato». Che per paradosso si estende a ciò che pare privato ma non lo è.

L'ARTICOLO / PAGINE 4 E 5

IL RETROSCENA

Fabio Martini
Sardegna verso le urne Sui pronostici pesa la vertenza pastori

A una settimana dal voto in Sardegna, il capo leghista si dedica a due messaggi: cavalcare le istanze dei pastori in lotta e prendersi tutta la scena.

L'ARTICOLO / PAGINA 2

L'ANALISI

TAHAR BEN JELLOUN
L'ANTISEMITISMO È LA SPIA DELLA NUOVA CRISI FRANCESE

Vetrine imbrattate da insulti antisemiti. Tombe profanate nei cimiteri ebraici. Bambini con la kippah aggrediti per strada. Il ritratto di Simone Veil, una grande donna che a malapena adolescente finì in un campo di concentramento nazista, sfregiato da una croce uncinata. Torna l'antisemitismo in Francia dove i Gilet gialli turbano la vita quotidiana dei negozianti e dei politici. Secondo un sondaggio il 44% di questo genere di manifestanti pensa che esista un complotto sionista contro la Francia. A questo ritorno dell'odio antisemita segue una serie di omicidi di ebrei in una decina di anni in un Paese dove trova facilmente esca anche l'islamofobia.

Tra i manifestanti che aderiscono alle proteste dei Gilet gialli, alcuni accusano Emmanuel Macron non solo di essere esclusivamente al servizio dei più ricchi ma anche di essere colluso con la banca Rothschild per cui ha lavorato.

L'ARTICOLO / PAGINA 8



La gara della vergogna in serie C: ragazzini ko 20-0

Una squadra con 7 ragazzini in campo: così si è presentato il Pro Piacenza ieri a Cuneo per una sfida di serie C. Lo ha fatto per evitare l'esclusione dal torneo, causa crisi fi-

nanziaria. Ne è nata una partita-farsa, da far vergognare il mondo del calcio. DELFINO, L'OPINIONE DI MARCO TARDELLI E UN MESSAGGIO DI MIMMO CRISCITO / PAGINA 35

GENOVA

Valerio Arrichello, Francesco Gambero e Alessandro Ponte

Criscito fulmina la Lazio al '94 e regala ai rossoblu un colpo salvezza

Un gol capolavoro di Mimmo Criscito ha consentito al Genoa di vincere 2-1. In rete anche Sanabria.

GLI ARTICOLI / PAGINE 28, 29 E 30

SAMP

Damiano Basso e Dario Freccero / INVIATI A MILANO

Un lampo di Manolo illude i blucerchiati ma le luci a San Siro si spengono subito

Tutto in una manciata di minuti. L'Inter passa, Gabbadini fa il pari, ma Nainggolan poco dopo decide.

GLI ARTICOLI / PAGINE 32, 33 E 34

CASA CONDOMINIO AZIENDE

EUROPAM GAS E LUCE

LUNEDÌ TRAVEVERSO | **L'ASCENSORE DI CAPRONI** | **CLAUDIO PAGLIERI**

Il bello della poesia, della grande poesia, è che puoi rileggerla mille volte e ci trovi sempre qualcosa di nuovo. Fino a scoprire un significato nascosto, laterale, magari ironico. A me, da genovese, capita di pensare alle poesie di Giorgio Caproni ogni qualvolta leggo che la funicolare Zecca-Righi o la cremagliera di Granarolo sono ferme, che l'ascensore di Montegalletto è in riparazione, che quello di Villa Scassi è rotto; e ogni volta che vado alla Stazione Principe, o alle fermate della metro, e trovo le scale mobili bloccate, con le transenne gialle dei lavori in corso. Penso alla Sirena di Caproni, "La mia città dagli amori in salita, Genova mia di mare tutta scale", e mi domando se anche ai suoi tempi il poverino doveva farsela a piedi, e ho finalmente capito che quel "e, su dal porto, risucchi di vita viva" si riferisce al suo ansimare disperato mentre si arrampica per una crezza. Ma la scoperta più dirompente riguarda il celebre verso "Quando mi sarò deciso d'andarci, in paradiso, ci andrò con l'ascensore di Castelletto". Ai suoi tempi anche quello doveva essere sempre guasto. E il poeta pregusta la faccia, anzi il teschio che farà la Signora con la falce, quando accompagnandolo nel tunnel di Portello troverà il cartello "chiuso per lavori". Geniale Caproni, come Massimo Troisi quando gli dicono "ricordati che devi morire" e lui risponde "mo' me lo segno".

UN UNICO PARTNER, TANTI VANTAGGI.

Per saperne di più 010-7227277 europam.it

del lunedì
Il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta Italia
Lunedì 18 Febbraio 2019
Anno 155° - N° 48



www.ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

l'esperto risponde



In allegato Dall'e-fattura al condominio i dubbi chiariti

Nel fascicolo in allegato le risposte a oltre 50 domande inviate dai lettori. Online la banca dati con tutti i quesiti pubblicati nell'esperto risponde.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

le guide del sole

Mercoledì
Lavori in casa 2019, tutti gli incentivi



Ristrutturazioni, antisismica, risparmio energetico, mobili e verde: la guida ai bonus fiscali in edicola a 0,50 euro oltre al Sole 24 Ore

Giovedì
Passare al forfait? Ecco i casi risolti



Guida speciale per chiarire tutti i dubbi con le risposte degli esperti ai quesiti inviati a Telefisco. A 0,50 euro oltre al Sole 24 Ore

.professionisti

Il calcolo del valore Studio ai raggi X nella trattativa per la cessione



Ricavi, flussi di cassa, clienti, brand: con quali criteri misurare il valore dello studio in vista della cessione? I consulenti del lavoro trovano intanto un incentivo. **Bussè e Uva** - a pagina 9

.casa

Professionisti Con il property manager la casa rende

Annunci, definizione del canone, riscossione e pratiche fiscali sono alcuni dei compiti del property manager che con gli affitti brevi fa rendere un immobile. **Lovera** - a pagina 13

MARSH
RC professionale? Affidati a Marsh.
www.marsh-professionisti.it
MARSH & MCLENNAN

Auto, l'acquisto più conveniente tra ecotassa e incentivi
Dal 1° marzo. Agevolate ibride plug-in ed elettriche. Scatta invece l'una tantum sui modelli con più emissioni di CO2
Le scelte. Che cosa conviene fare tra diesel, benzina, Cpl, metano e alimentazioni più «ecologiche»
di Maurizio Caprino alle pagine 3 e 3

Al via test Invalsi e prove di maturità

SCUOLA

Domani simulazione della prima verifica. Dal 4 marzo i quiz debuttano in quinta

Le novità per i maturandi del 2019 non finiscono mai. Domani si svolgerà la prima simulazione nazionale del nuovo esame di Stato, al quale Il Sole 24 Ore dedica oggi la Guida rapida in allegato. A essere "testata" sarà la prova di italiano, con tre ambiti coin-

volti e sette tracce a disposizione. Dal 4 marzo toccherà ai test Invalsi che quest'anno faranno il loro debutto in quinta superiore. Coinvolti circa 480mila studenti che vedranno saggiare le loro competenze in italiano, matematica e inglese. Il calendario delle prove standardizzate sarà fissato dalle singole scuole che avranno tempo fino al 30 marzo. La partecipazione al quiz è obbligatoria, ma fino al prossimo anno non costituirà requisito di ammissione all'esame di Stato.
Bruno e Tucci - a pagina 7

la guida rapida
Così cambia la maturità
Nell'esperto risponde

INTERVENTO

ESAME SERIO MA EQUILIBRATO

di Marco Bussètti

L'esame di Stato della scuola secondaria di secondo grado si avvicina. So bene che i ragazzi, le loro famiglie, i docenti, la scuola tutta vivono questo momento con un misto di attesa e di tensione. È normale che sia così: si tratta

di un "appuntamento" che chiude un ciclo importante, che richiede impegno e consapevolezza. È un momento in cui ci si mette alla prova e si guarda al futuro.
Ministro dell'Istruzione, università e ricerca
- Continua a pagina 7

PANORAMA

NUOVO FALLIMENTO

Crisi di gruppo gestite con piani e accordi unitari

La gestione unitaria delle crisi di gruppo è una delle novità più significative introdotte dal Codice della crisi e dell'insolvenza (il Dlgs 16/2019 pubblicato sulla Gazzetta del 14 febbraio). I presupposti per la gestione di gruppo della crisi sono la miglior soddisfazione dei creditori nel piano unitario, rispetto alla prospettiva di procedere parcellizzate.
Ceradini - a pagina 15

Bonus 50%, finestre e caldaie guidano gli invii all'Enea

CASA E SCONTI FISCALI

Prima scadenza giovedì 21 Le comunicazioni online al ritmo di 17mila al giorno

Il cambio delle finestre e la sostituzione delle caldaie guidano gli interventi comunicati all'Enea, più indietro gli impianti fotovoltaici e le coltenzioni. È il primo bilancio del nuovo obbligo di invio previsto per i lavori agevolati con la

detrazione del 50% che comporta un risparmio energetico. Il termine per la comunicazione, già prorogato di 18 ore, scade giovedì prossimo (21 febbraio), anche se diverse associazioni di categoria hanno chiesto un ulteriore rinvio, che non può essere escluso.

L'appuntamento di giovedì riguarda gli interventi ultimati tra il 1° gennaio e il 21 novembre 2018, data di attivazione del portale internet per la trasmissione dei dati. Per i cantieri chiusi successivamente, invece, l'invio deve avvenire entro 90 giorni, anche se chi ha concluso le opere nel 2019 dovrà attendere la messa online del portale dedicato.

Venerdì scorso erano state trasmesse 187mila pratiche relative a 291mila interventi, con una media in crescita (77mila al giorno alla fine della scorsa settimana). Nella lista degli interventi da comunicare c'è anche l'acquisto degli elettrodomestici agevolato con il bonus mobili e abbinato a interventi di ristrutturazione.
Aquaro e Dell'Oste - a pagina 5

RICAMBIO GENERAZIONALE

Quota 100 out e in: più uscite al Sud ma per i giovani i posti non bastano

di Valentina Melis

Anche se tutti i 529mila lavoratori fra 60 e 64 anni potenzialmente interessati a quota 100 nel Sud e nelle isole dovrebbero andare in pensione, non si libererebbero posti sufficienti. Infatti, la platea dei giovani fra 25 e 34 anni che, sempre nel Sud, cerca di un lavoro è di 882mila persone. Inoltre, il 36,2% dei lavoratori "anziani" è impiegato nella Pa: è dunque poco probabile che la loro uscita possa comportare un turnover a favore dei giovani, conside-

rando la necessità di contenere la spesa pubblica. Sono alcuni risultati delle elaborazioni effettuate dalla Fondazione Leone Moressa per Il Sole 24 Ore del Lunedì, per capire quanto l'anticipo dell'età pensionabile possa creare nuovi posti di lavoro. Dai primi dati reali, quattro domande su 10 di pensione con quota 100 arrivano dal Sud. I lavoratori tra 60 e 64 anni risiedono, però, per il 45% al Nord e per il 22% al centro.
- Servizio a pagina 4

CIBUS CONNECT
EXPO • SOURCING • CONFERENCE
International Food Exhibition
PARMA.10|11 APRILE.2019
WELCOME TO FOODLAND
www.cibus.it • Follow CIBUS: [Facebook] [Twitter] [LinkedIn] [Instagram]

STUDI PROFESSIONALI

Picchi di attività, scatta il contratto a chiamata

Per gli studi dei professionisti il ricorso ai contratti di lavoro a chiamata di durata massima di 30 giorni è più facile. Le prestazioni a intermittenza sono ammesse, tra l'altro, per gestire i flussi nella stagione delle dichiarazioni fiscali. Ad aumentare la flessibilità di utilizzo è il Ccnl degli studi. Le procedure per attivare i contratti.
Rota Porta - a pagina 11

RESPONSABILITÀ

Per i medici errori pre-riforma con prova incerta

Giudici divisi sull'applicazione retroattiva della legge Gelli-Bianco (la 24/2017), una riforma che, ingadrato la responsabilità dei sanitari con extracontrattuale, ha sovrattito gli oneri probatori addossandoli sul paziente. Oggi, infatti, spetta al malato dimostrare il nesso fra l'insorgenza o l'aggravarsi di una patologia e l'andamento medico. La questione è se le nuove regole valgano anche per il passato.
Pascali - a pagina 20





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 18 febbraio 2019 € 1,20

S. Costanza di Vercelli monaca
Anno LXXV - Numero 48

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



Caso Diciotti Quesito farlocco e consenso pilotato per il voto su Salvini. E Beppe stronca i suoi La farsa grillina è troppo pure per Grillo

■ Oggi è il giorno della votazione online degli iscritti al Movimento cinque stelle per decidere il destino processuale di Matteo Salvini. Ma è polemica sulla formulazione del quesito (per salvare il leader della Lega bisogna votare Sì, per condannarlo No) e per la

poca trasparenza del processo. Al punto che persino Beppe Grillo prende le distanze dall'operazione: «Un po' Comma 22 e un po' Procuste».

Carta e Di Nitto → a pagina 3

Via Salvini, «affidatevi a De Falco»

Il filosofo di Macron, Bernard Henry Lévy, spiega in una intervista esclusiva a Il Tempo cosa si attendono i francesi dall'Italia. Fuori i gialloverdi, piace il comandante ex M5s

IL TEMPO di Oshø



"Pari quello del tonno insuperabile"

Anche il Papa si mette in posa con la spilletta «Apriamo i porti»

Mariani → a pagina 9

■ Il filosofo francese Bernard-Henri Lévy arriva in Italia per una tournée teatrale e, intervistato da Il Tempo, spara a zero sui nostri politici: «Salvini è un razzista» attacca, «Di Maio un piccolo Cesare ridicolo per non parlare di Conte. Volete salvarvi? Puntate su Renzi, Calenda e sul capitano De Falco».

Lenzi → alle pagine 4 e 5

Ma in Italia votiamo noi

di Franco Bechis



Prendo a prestito da un meraviglioso affresco su Bernard-Henri Lévy (BHL) vergato da Nicolas Beau su Le Monde diplomatique nel lontano 2003: «I critici lo hanno soprannominato le plus beau décolleté de Paris, e lui ne è orgoglioso, l'ha trovato un complimento». (...)

segue → a pagina 5

Il militare che abusava della figlia Il padre orco di Anzio sospeso dall'Esercito

Mancinelli → a pagina 17

Polemiche sul pronto soccorso San Camillo nel caos Il ministro manda i Nas

Sbraga → a pagina 16

SOLO IL 3% DEL PECORINO ROMANO D.O.P. È PRODOTTO NEL LAZIO

ASSAGGIA LA DIFFERENZA

PECORINO ROMANO DEL LAZIO

GENUINE FULVI

meno sale più sapore

Grande gara dei biancocelesti decimati. Ma il Genoa fa 2-1 nel recupero Ha vinto ancora la jella: Lazio ko

■ Beffa per la Lazio. Nonostante i dieci infortuni, la squadra di Inzaghi gioca una gran partita in casa del Genoa andando al vantaggio con Badelj (per il croato anche una traversa) e tenendo dopo il pareggio di Sanabria fino al 93' quando Criscito trova il gol della domenica fissando il risultato sul 2-1. Baldinacci, Pierotti e Salomone



Stasera posticipo

La Roma all'Olimpico col Bologna

Menghi → a pagina 26

IO Lavoro

Risorse umane, la comunicazione aperta aumenta la motivazione

a pag. 44

• Anno 28 - n. 41 - € 3,00* - CNF 4,50 - Imp. esp. art. 1, legge 4101 - DICOM - Lunedì 18 Febbraio 2019

*giornale ordinario con abbonamenti: 12,00 in più con pubblicità - La legge di Bilancio 2019: € 6,00 in più, con guida di nuovi regimi fiscali € 6,00 in più



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Affari Legali

Deontologia, il legale scivola su spot e incetta di clientela

da pag. 29

IN EVIDENZA

Patrimoni oltreconfine - Nel 2018 hanno preso vie estere 118 miliardi di euro. Intanto l'Italia ha nuovi strumenti per monitorare i capitali in fuga
Vedana-Lenzi a pag. 2

La riforma del welfare - Reddito di cittadinanza, i 780 euro sono un bluff. Richiesti reddito zero e contratto d'affitto: un caso imitabile
Cirioli a pag. 3

La riforma del fallimento - Crisi, le sentinelle intervengono prima che sia troppo tardi. A fisco e previdenza il compito di segnalare i debiti oltre soglia
Ciccia-Tomasicchio da pag. 4

Semplificazioni - Dai crediti vantati verso la p.a. alle Zes: la legge n. 12/19 porta con sé una serie di facilitazioni per le Pmi
Lenzi da pag. 6

Fisco/1 - Operazioni intracomunitarie. Vies da maneggiare con cautela. Fornitori a rischio per condotta negligente
Ricca da pag. 8

Fisco/2 - Legittimazione attiva del fallito solo eventuale: l'imprenditore può stare in giudizio di fronte alle commissioni se il curatore è inerte
Bongi a pag. 11

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Ecco il quasi-dipendente

L'economia digitale favorisce la creazione di rapporti a metà tra collaborazione e lavoro dipendente, non previsti dal Jobs act. Così devono intervenire i giudici

DI MARINO LONGONI
milongoni@eclass.it

Tra le collaborazioni coordinate e continuative e i rapporti di lavoro dipendente spunta una terza forma di rapporto di lavoro che si potrebbe chiamare «quasi-dipendente». È la realtà del mondo del lavoro, sempre più dinamica grazie soprattutto alle nuove tecnologie digitali, che si impone sui tentativi del legislatore di rinchiodarla in rigidi schemi ideologici.

Il terzo genere di rapporto di lavoro, diverso sia dal lavoro subordinato disciplinato dall'articolo 2094 del codice civile, sia dalla collaborazione prevista dall'articolo 409 n. 3 del codice di procedura civile, è per ora una creazione giurisprudenziale che ha l'obiettivo esplicito di «garantire maggior tutela alle nuove fattispecie di lavoro che, a seguito della evoluzione e della relativa introduzione sempre più accelerata delle recenti tecnologie, si stanno sviluppando». A scrivere queste parole è la Corte d'appello di Torino che, giudicando su un contenzioso insorto tra Fodora e sei rider, ha risposto la domanda di trasformare il rapporto di collaborazione in lavoro dipendente, in applicazione dell'articolo 2 del Jobs act, ma ha individuato tra le pieghe della disciplina del diritto del lavoro questa nuova tipologia contrattuale che si avrebbe ogni volta che il datore di lavoro è in grado di esercitare il suo potere gerarchico direttivo (come avviene regolarmente nel lavoro subordinato) e tuttavia il lavoratore può a sua volta organizzare autonomamente l'esecuzione della propria prestazione.

Di fatto l'articolo 2 del Jobs act, finora interpretato come volontà del legislatore di trasformare in contratto di lavoro dipendente tutte quelle collaborazioni caratterizzate dall'etero organizzazione da parte del datore di lavoro, ha generato un ibrido che non è né l'una né l'altra cosa. Perché

certe attività, come quella dei rider, ma anche di molte altre tipologie contrattuali, sembrano possedere caratteristiche sia del lavoro dipendente sia del rapporto di

non è, a tutti gli effetti, un dipendente. Si tratta di un approccio che, se prenderà piede, è potenzialmente in grado di trovare applicazione nei confronti di centinaia di tipologie contrattuali, particolarmente di quelle legate alla cosiddetta new eco-

nomy, molto spesso incentrate sulla capacità del lavoratore di auto-organizzare le modalità di svolgimento della propria prestazione. Gli obiettivi aziendali sono ovviamente di competenza del datore di lavoro e il lavoratore è inserito all'interno dell'organizzazione aziendale, ma questi è in grado di «organizzare autonomamente la propria attività lavorativa».

Il costo della libertà riconosciuta al lavoratore è dato dalla mancanza di garanzie in ordine alla continuità della prestazione lavorativa. Un elemento, però, che nei rapporti sempre più dinamici e nei contesti sempre più fluidi, legati all'innovazione continua, tipici del mondo digitale e delle attività ad esso collegato, avrebbe comunque scarso significato in termini concreti (le aziende della new economy aprono, si trasformano e chiudono con una velocità mai vista prima).

L'individuazione della figura del quasi-dipendente smentisce l'interpretazione del Jobs act finora data dal ministero del lavoro, tendente a restringere entro ambiti limitati la figura delle co.co.co e a considerare lavoro subordinato tutto il resto. Si tratta di una creazione giurisprudenziale in grado di fare molta strada. Sempre che il legislatore decida di lasciargli campo libero.



col-lab-orazione. Non sono completamente riconducibili né all'uno né all'altra. Il giudice torinese precisa anche che a questi lavoratori (quasi-dipendenti) si applicheranno le regole fiscali, contributive e tutte le altre garanzie tipiche del lavoro dipendente. Con l'esclusione del potere disciplinare e gerarchico e della disciplina del licenziamento, perché il lavoratore

www.profima.it

PROFIMA
PROJECT FINANCE MANAGEMENT

FONDI PERDUTI E AGEVOLATI PER I TUOI INVESTIMENTI

Acquinta certificata ISO 9001

Numero Verde **800 180616**

info@profima.it
profima@pec.it

PROFIMASRL

1.963.000 lettori (dati Auditpress 2018/II)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019 | € 1,50 | Anno 161 - Numero 48 | Anno 20 - Numero 48 | www.lanazione.it

EMPOLI-NAZIONALE



TRAGEDIA A LUCCA, IN SCOOTER CONTRO UN PALO

Schianto nella notte Muore a quindici anni

PACINI ■ A pagina 20



CAPSULE GOURMET
ristora

CATTIVI PENSIERI

di GABRIELE CANÈ

DEMOCRAZIA VIRTUALE

ADESSO tutti ci ridono sopra. Persino Beppe Grillo, che è come farsi beffa di se stessi. Troppo facile. Allora spezziamo una lancia a favore di questo referendum attraverso il quale il popolo dei Cinque Stelle dirà sì o no, cioè no o sì, al processo a Salvini. Spezziamola, perché c'è del talento nella scelta del Movimento.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di MARIO ARPINO

MINACCIA CONCRETA

DONALD Trump anche questa volta è stato perentorio: abbiamo vinto e il collasso finale dell'Isis è imminente. Ragion per cui, cari europei, venite a riprendervi gli oltre 800 vostri concittadini che abbiamo catturato, processateli e incarcerateli. E fate presto, perché saremo costretti a liberarli e torneranno a casa vostra. Siccome The Donald ci ha già dimostrato che alle parole seguono i fatti, è bene dargli retta.

■ A pagina 15

Il M5s su Salvini: governo a rischio

Oggi il voto on line. Siluro di Grillo: quesito surreale

G. ROSSI, FARRUGGIA e CARBUTTI ■ Alle p. 2 e 3

FERRARA SPACCIATORE IN FUGA INVESTITO, IL CLAN SI SCATENA



IL RAID dei NIGERIANI

MALAVASI e commento di BONI ■ Alle pagine 4 e 5

PROPOSTA LEGHISTA



Legge per le radio Made in Italy un brano su tre

PANETTIERE ■ A pagina 8

INTERVISTA

Mogol approva «Va tutelata la nostra musica»

TURRINI ■ A pagina 9

CAOS A ROMA

Pronto soccorso super affollato Arrivano i Nas

PASSERI ■ A pagina 6

Trump scarica alla Ue 800 miliziani Isis

«Sono foreign fighters. Se non ve li riprendete li lasciamo liberi». Usa via dalla Siria | FARRUGGIA ■ A pag. 15

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL DOSSIER



«Cerchiamo diciottomila camionisti»

G. ROSSI ■ Alle pagine 18 e 19

BEATRICE VENEZI



«I musicisti? Li comando a bacchetta»

MANZOTTI ■ A pagina 11

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE
DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE | DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato
IN ACQUA CALDA O FREDDA
E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!
PROVALO IN ACQUA CALDA
SUSTENIUM PLUS
ENERGIA
1 GERMENI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Oggi Affari & Finanza

Lavoro, ecco le aziende che assumono sfidando la crisi

LUCA PIANA, nel supplemento

Il reportage

Israele verso il voto e la sfida del generale Benny a Netanyahu



All'ingresso di Gerusalemme il cartellone elettorale pro Likud in cui Netanyahu e Trump si danno la mano. ARD SUZAN / EPA

Bernardo Valli

Alto, la schiena dritta, un sorriso appena disegnato sul volto scavato dal sole, occhi blu acciaio, poco loquace.

pagina 8

Il caso

Trump minaccia: "L'Europa riprenda i suoi 800 foreign fighters dalla Siria"

FOSCHINI, FRANCESCHINI PISA e RAMPINI, pagine 6 e 7

Oggi i 5Stelle giudicano Salvini "Non temo i tribunali del popolo"

Caso Diciotti: consultazione online su Rousseau, per dire No bisogna votare Sì. Critico Grillo

Il commento

SE IL QUESITO DIVENTA UN QUIZ

Sebastiano Messina

Dev'essere stata la paura della noia. Che lo fai a fare un referendum interno, e perché mai dovresti perdere il tuo tempo per votare, se per qualche misterioso motivo - a noi ignoto - tutti sanno sempre chi vincerà prima ancora che si aprano le urne virtuali della piattaforma Rousseau?

pagina 24

servizi di CADALANU, LAURIA LOPAPA e MILELLA, pagine 2, 3 e 4

Altan



EPPURE IL GOVERNO REGGE.

LO SPUTO E' UN COLLANTE STRAORDINARIO.

L'intervista



Gentiloni "È un balletto inquietante presto i grillini imploderanno"

GOFFREDO DE MARCHIS, pagina 4

Il racconto Da Milano a Sanremo

A spasso in periferia con Mahmood "È il mio mondo, io resto qui"



LUIGI BOLOGNINI, pagine 18 e 19



CLARKS ORIGINALS

Distribuito da Asak & Co. Spa

CLARKS ORIGINALS



Distribuito da Asak & Co. Spa

LE IDEE

A OCCHI APERTI SUL BARATRO DELLA BREXIT

Ian Buruma

Quella di osservare una società democratica e sofisticata dirigersi consapevolmente verso un disastro nazionale prevedibile ed evitabile è un'esperienza rara e allarmante. La maggioranza dei politici è cosciente del fatto che la Brexit provocherà al loro Paese un danno enorme. Non stanno dormendo; hanno gli occhi ben aperti. Una minoranza di ideologi illusi non si preoccupa della possibilità che la Gran Bretagna possa schiantarsi contro un muro.

pagina 25

LA CONDANNA DELLA PRIMA FILA AL CINEMA

Valerio Magrelli

La settimana scorsa, sono andato a vedere il primo re, di Matteo Rovere. Altro che "primo re"! Piuttosto "ultimo suddito"... Ma andiamo per ordine. Innanzitutto mi devo correggere, poiché, a dire il vero, la settimana scorsa ho cercato di andare a vedere il primo re, senza però riuscirci. Il motivo è presto detto: ero insieme a una mia amica giornalista, Fiamma Satta, in sedia a rotelle. La nomino in quanto da anni seguo il suo blog "Diversamente affabile". È uno spazio di grande vivacità e insieme di denuncia.

pagina 17

L'AUTARCHIA E LA MUSICA DEI SOVRANISTI

Gino Castaldo

Mai scia di Sanremo fu così lunga, a memoria d'uomo. Se ne occupano tutti, dai perdigiorno da bar fino ai piani alti della politica. Tanto da pensare di mettere mano alla legislazione. Dell'idea, partita da alcuni parlamentari della Lega, di imporre una quota obbligatoria di almeno uno su tre pezzi italiani all'intera radiofonia, se ne parla dal 1994, da quando in Francia partì la legge Toubon.

pagina 25
servizi di GALLIONE e LONGO
pagina 19

LUNEDÌ
18
02
19
ANNO 26
N° 7

In Italia
€1,50



Roma

Min 6°C
Max 12°C

Milano

Min 2°C
Max 13°C

RLab Mercoledì Un mare d'acqua dolce

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Svezia, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP 2,20) - Svizzera CHF 3,20



Var Spal, ribaltone in 35 secondi annullato un gol, rigore retroattivo
LORENZO MARUCCI — P. 33

Serie A Toro, un punto a Napoli L'Inter senza Icardi vince ancora
BUCCHERI, CONDIO, D'ORSI E GARANZINI — PP. 31-33



Serie C Il campionato farsa Pro Piacenza ko 20-0, per vivere
MASSIMO DELFINO — P. 34



LA STAMPA



LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C // ANNO 153 // N. 46 // IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB - TO // www.lastampa.it

OGGI DECISIONE DEL MOVIMENTO SULL'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER IL VICEPREMIER

Salvini: io, Conte e Di Maio giudicati dal Parlamento senza finire in un tribunale

Diciotti, Grillo sbeffeggia Rousseau: bisogna dire sì per votare no al processo

AMEDEO LA MATTINA
INVIATO A LA MADDALENA

Matteo Salvini è appena tornato dall'Ospedale della Maddalena dove sono stati chiusi interi reparti. Addita quel che resta di questo presidio sanitario come esempio di una sinistra al governo della Sardegna incapace di garanti-

re servizi. Ora a sistemare le cose in tutta la Regione ci dovrebbe pensare il suo candidato Christian Solinas, il leader del Partito sardo d'azione, eletto senatore il 4 marzo scorso sotto le bandiere della Lega che ha intenzione di strappare anche da queste parti, dopo il successo in Abruzzo. — P. 5

L'INCHIESTA

Da Brescia a Gela: i 40 siti super-inquinati in attesa della bonifica

MARIA ROSA TOMASELLO — PP. 14-15

I grillini: "Nazionalizziamo l'acqua". Ma costerà 23 miliardi



La diga della Val di Fassa, in Trentino. BARONI E CARUGATTI — PP. 2-3 CON UN COMMENTO DI ALBERTO MINGARDI — P. 25

STAMPA PLUS ST+

SIRIA

FRANCESCO SEMPRINI
Tra i jihadisti in fuga Trump avverte: "Processi in Europa"
P. 11



IL TUNNEL

WALTER BARBERIS
Fréjus, quando Cavour vinse la battaglia per la Tav dell'800
P. 28



LE STORIE

GIUSEPPE ORRÙ
A Borgosesia autobiografie con Sant'Agostino
P. 29

FRANCESCA SORO
Aosta, un premio per chi si sposta usando la bicicletta
P. 29

DOPO L'AGGRESSIONE A FINKIELKRAUT

L'ANTISEMITISMO SEGNA LA CRISI DELLA FRANCIA

TAHAR BEN JELLOUN

Vetrine imbrattate da insulti antisemiti. Tombe profanate nei cimiteri ebraici. Bambini con la kippah aggrediti per strada. Il ritratto di Simone Veil, una grande donna che a malapena adolescente finì in un campo di concentramento nazista, sfregiato da una croce uncinata.

Torna l'antisemitismo in Francia dove i gilet gialli turbano la vita quotidiana dei negozianti e dei politici. Secondo un sondaggio il 44% di questo genere di manifestanti pensa che esista un complotto sionista contro la Francia. A questo ritorno dell'odio antisemita segue una serie di omicidi di ebrei in una decina di anni in un Paese dove trova facilmente esca anche l'islamofobia. — P. 9

UNA SFIDA PER I LEADER DELLA PROTESTA

L'ODIO CRESCE DENTRO IL POPULISMO

MASSIMILIANO PANARARI

Nell'aggressione ad Alain Finkielkraut si è consumato un ulteriore punto di non ritorno per i gilet gialli. Gli insulti e il brutale attacco al filosofo lungo le strade di Parigi risultavano assai mal posti e improvvisi pure dal punto di vista politico, dal momento che l'agredito è stato uno dei pochi che, all'interno del mondo intellettuale francese, ha dichiarato da subito di comprendere parecchie delle rimostranze e doléances dei gilets jaunes. E, quindi, in tutta evidenza, l'«odio assoluto» che ha avvertito nelle grida dei facinorosi in casacca gialla, pronti a passare alla violenza fisica, è quello nei confronti dell'ebreo, «il male assoluto, da additare ed estirpare per il "bene delle masse"», come ha scritto ieri Maurizio Molinari.

CONTINUA A PAGINA 25

SOVRANISMO & MUSICA: "ITALIANA UNA CANZONE SU TRE"

La Lega vuole le quote azzurre alla radio

ALBERTO MATTIOLI

Identitari anche alla radio. Presto arriveranno l'autarchia canzonettara, il sovranismo melodico, la quota nazionale della rima cuore/amore. Il disegno di legge, firmato da un deputato leghista, Alessandro Morelli, obbliga la radio a riservare almeno il 33% della loro programmazione alla «produzione musicale italiana, opera di autori e di



Albano Carrisi, 75 anni

artisti italiani e incisa e prodotta in Italia, distribuita in maniera omogenea durante le 24 ore di programmazione». Il 10% del 33 va poi riservato agli «artisti emergenti», insomma ai ggiovani (che però poi si buttano su rap e trap, e tanti saluti all'italianissima melodia). Drastiche le sanzioni per chi sgarrà: si va fino alla sospensione dell'emittente.

CONTINUA A PAGINA 25

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA
Barolo | Brunello Barbaresco
Whisky Macallan | Samaroli Champagne
349 499 84 89
enotecainordogpno.it

Il Piccolo

Trieste

la lettera del giorno

Il dinamismo del Porto regalerà in futuro record e posti di lavoro

Si è discusso alla Stazione marittima il 14 febbraio scorso, con la presenza di validi commentatori, quali Lucio Caracciolo (Limes), Zeno D' Agostino (presidente dell' **Autorità portuale**), Laris Gaiser (docente di Geopolitica all' Accademia diplomatica di Vienna) e Giovanni Longo (docente di Ingegneria dei trasporti all' Università di Trieste), i quali, ognuno per le proprie competenze specialistiche, hanno intrattenuto il folto pubblico presente.

La centralità della serata era imperniata sul contesto geopolitico che contrappone lo strapotere degli Usa alla Cina in tema di dazi per le merci importate dalla Repubblica popolare cinese; essendo la Cina una grande potenza, Trieste avrebbe bisogno di un partner che ha in tasca un cospicuo investimento, naturalmente facendo valere i regolamenti che fanno parte di questa zona **portuale**. Soprattutto per far rinascere questa importante attività **portuale**, così massacrata negli ultimi sessant' anni da una politica marcescente, che non ha saputo o voluto investire idee e in primis politiche di sviluppo per quest' area del Porto con i suoi punti franchi che tutto il mondo ci sta invidiando. Ma così è, e ora con il fattivo lavoro e impegno costante di D' Agostino, lo scalo sta rinascendo dalla polvere sotto cui è stato vergognosamente sepolto da chi doveva promuovere interesse, facendo ampio uso di quello che gli americani chiamano "marketing", nel quale sono dei veri maestri. Trieste ha un asso nella manica e questo è l' est europeo con i suoi enormi mercati.

Il dinamismo che si intravede è foriero di un qualcosa di nuovo, che certamente porterà quest' area a nuovi record dei quali abbiamo sempre più bisogno, soprattutto per le generazioni future che troverebbero con più facilità occupazione senza dover emigrare, depauperando di conseguenza la nostra società. Un sincero plauso a D' Agostino che ha saputo, da "veronese doc", insegnare ai nostri personaggi politici come si può incrementare i traffici portuali.

Oscar Ferluga.

The image shows a page from the newspaper 'Il Piccolo' with the section 'TRIESTE CRONACA'. The main headline is 'Il dinamismo del Porto regalerà in futuro record e posti di lavoro'. Below the headline, there are several columns of text and images. On the right, there is a large photograph of a port facility with ships and cranes. Below the main article, there are smaller sections: 'LETTURE', 'LA FOTOTELEGIORNO', 'GIUGIARDI', and 'MONTAGNA'. The 'LETTURE' section includes a sub-headline 'La cultura tutta...'. The 'LA FOTOTELEGIORNO' section features a photo of a group of people and the sub-headline 'Poligono intitolato a Raffaele Panarico'. The 'GIUGIARDI' section has a photo of a man and the sub-headline 'Aspettando per...'. The 'MONTAGNA' section has a sub-headline 'ANNA POLIZIO... ESPLOREMI... TRAFILM...'. At the bottom of the page, there is a table with financial data under the heading 'I MERCATI'.

DOPO L' INCIDENTE COMITATO LIDI NORD

«Navi in entrata o uscita: rimorchiatore obbligatorio»

ISTITUIRE l' obbligo, per le navi che entrano o escono dal porto, di almeno un rimorchiatore di supporto indipendentemente dalla stazza o dalle merci trasportate.

Lo chiede il Comitato cittadino dei lidi nord, presieduto da Massimo Fico, dopo l' incidente di sabato mattina quando un mercantile diretto alla banchina Marcegaglia, a causa di un black out improvviso che ha bloccato il motore principale, è finito contro la banchina Pir provocando danni anche a un mezzo navale di proprietà della Bambini che fa da supporto alle piattaforme.

«NOI ci facciamo carico di dare voce ai pensieri delle persone - dice Fico - che condividiamo quando si tratta di sicurezza dei cittadini e dei lavoratori che operano nel nostro porto. Un' avaria può sempre capitare e per questo motivo si deve garantire la massima attenzione alla sicurezza della comunità». Per Fico questa deve essere l' occasione «per ripensare agli accessi anche in funzione della pericolosità dell' area ancor più in previsione del costruendo deposito Gnl». È inoltre vero che la memoria torna a quanto accaduto all' Eurocargo della compagnia Grimaldi (foto) «anche perché i segni del danno creato sono ancora lì, colpevolmente, sotto gli occhi di tutti. E in questo caso subentra la rabbia dei concittadini per le tante parole sprecate e le promesse non mantenute inerenti la riqualificazione di via Molo San Filippo e la messa in sicurezza della vecchia sede di approdo del traghetto».

Fico ricorda «le promesse di effettuare tutti i lavori prima dell' estate 2019, rimarcate da tutti i gruppi di maggioranza presenti in consiglio comunale, e durante l' incontro dell' 8 novembre scorso con sindaco, presidente dell' **Autorità Portuale** e giunta comunale».



I ritardi sulla Tav potrebbero far sparire 37 milioni per i fondali

A rischio alcuni finanziamenti dell'Unione Europea

I RITARDI rispetto agli impegni assunti con l'Unione Europea sulla Tav Torino-Lione potrebbero portare a una perdita di fondi Cef (Connecting Europe Facility, il programma di finanziamento a supporto dei corridoi infrastrutturali Ten-T) che sarebbero assorbiti dal bilancio comunitario. E tra questi, anche i 37 milioni assegnati dall'Unione Europea all'**Autorità Portuale** (nella foto il presidente Daniele Rossi) che vanno a comporre il plafond a disposizione per l'escavo dei fondali (in totale 235 milioni di euro). Lo ha reso noto il quotidiano economico 'Il Sole 24 ore'.

GIOVEDÌ scorso si è tenuto a Bruxelles un incontro fra i tecnici della commissione UE e quelli del ministero delle Infrastrutture italiano sulla Tav Torino-Lione.

«Nella delegazione europea - spiega il quotidiano - è rimasta l'impressione di confusione nella posizione italiana e questo ha generato la preoccupazione che è poi stata resa pubblica nella giornata di venerdì dal portavoce della commissaria Violeta Bulc». Ed è in questa sede che è emersa la possibilità che i ritardi rispetto agli impegni assunti sulla Tav portino a una perdita di fondi Cef che sarebbero assorbiti dal bilancio comunitario. L'ultimo report 2018 sul 'Cef a supporto del Corridoio Mediterraneo' parla chiaro: 813,8 milioni già concessi alla Torino-Lione (di cui 120 erogati) su un totale di 926 milioni che includono il Port Hub di Ravenna (37,4 milioni), 4 milioni sulla sezione Milano-Brescia, 50,6 sulla Brescia-Venezia-Trieste, 52,9 sulla Milano-Cremona-Mantova, 5,6 sulla Cremona-Mantova-Venezia, mezzo milione per la Trieste-Divaca (Slovenia). Fra i progetti che potrebbero essere penalizzati, l'Alta velocità per l'aeroporto di Venezia (4 milioni), l'interporto di Padova (4,6 milioni), la piattaforma multimodale di Vado (1,8 milioni), il sistema di navigazione del Nord Italia (9,3 milioni), il collegamento marittimo Venezia-Patrasso (1,7 milioni). Siccome il ministero delle Infrastrutture non ha convinto la commissione UE (i rapporti non sono idilliaci da mesi) e sulla Tav Torino-Lione è in atto un braccio di ferro anche all'interno del Governo, potrebbe succedere che l'Unione Europea tiri una bella riga sui finanziamenti non spesi. Senza considerare che non è ancora chiusa la vicenda dei cosiddetti 'aiuti di Stato ai porti' sollevata sempre dalla UE e per la quale il vice ministro Rixi sta preparando la memoria difensiva. In questo caso potrebbero finire nel mirino i 60 milioni di contributo del Cipe al progetto hub portuale Ravenna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

lo. tazz.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

IL PORTO AI RAGGI X IL BILANCIO 2018

Movimentazione in crescita

LA movimentazione del 2018 è stata pari a 26.684.341 tonnellate di merce, lo 0,6% in più rispetto allo scorso anno.

Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 22.823.021 tonnellate (+0,8%) e 3.861.320 tonnellate (-0,2%).

Dai condizionamenti delle merci si può osservare che le merci secche, 18.015.136 tonnellate, hanno segnato un aumento dell' 1,5%, mentre le rinfuse liquide hanno fatto registrare un incremento pari all' 1,7%. Traffico complessivo di container in calo del 3,2%.

Positivo il traffico ferroviario del 2018: con oltre 7.000 treni e 3.561.351 tonnellate ha registrato il proprio record storico ed un incremento del 3,6% rispetto al 2017 rappresentando il 13,2% del totale movimentato al **porto**. Sono aumentati prodotti metallurgici, cereali e materie prime per l'industria ceramica.

Il Resto del Carlino - Ravenna Primo Piano 3

I ritardi sulla Tav potrebbero far sparire 37 milioni per i fondi

A rischio alcuni finanziamenti dell'Unione Europea

235 milioni

GLI SPECIALISTI DEL TUO SMILISO

IL PORTO AI RAGGI X E IL BILANCIO 2018
Movimentazione in crescita

Il Tirreno

Livorno

SORPRESA IN MARE

In porto approda il colosso della marina militare Usa

Ieri mattina è arrivata a Livorno la "Carson City", nave dalla strana forma utilizzata per il trasferimento veloce di militari, equipaggiamenti e mezzi

LIVORNO. Il suo nome è Carson City, ma non ci riferiamo alla città degli Stati Uniti d' America e capitale dello Stato del Nevada, bensì alla strana e grande nave - di certo non poteva passare inosservata - che ieri mattina poco dopo le 8 ha fatto il suo ingresso nel porto di Livorno .

Si tratta di una nave veloce della marina militare americana costruita nel 2016: la particolare forma è dovuta alla tipologia di utilizzo del natante. Si tratta di un classe Sperhead, che consente i trasferimenti rapidi, anche alla velocità di 45 nodi, di carichi di uomini e mezzi. È lunga 103 metri e larga 29.

Ieri sera era ancora ormeggiata in porto ma non è dato sapere né quanto resterà a Livorno né qual è il motivo della sua sosta. Trattandosi di una nave militare, è davvero complicato riuscire ad avere notizie, si sa solo che in questa prima parte del 2019 ha già toccato altri quattro porti nel Mediterraneo (prima nell' Adriatico e poi nel Tirreno) e per la precisione Brindisi, Dubrovnik, Rijeka, Venezia, Livorno.

In precedenti operazioni, la Carson City, ha trasportato sia militari sia equipaggiamenti e attrezzature militari: la sua strana prua "aperta" la rende appunto adatta ai trasferimenti di uomini e mezzi .

È da segnalare che questo tipo di unità navali è particolarmente adatta al trasferimento di grossi e pesanti carichi di attrezzature militari ed armamenti pesanti oltre che, naturalmente di grossi reparti di fanteria anche meccanizzata con carri armati al seguito. Ed è da aggiungere che questo tipo di navi sono particolarmente adatte all' attracco in porti poco profondi: il pescaggio della Carson City è di poco superiore ai 4 metri.



Il Nautilus

Napoli

Le prospettive marittime del Mediterraneo tra Canale di Suez e Via della Seta

NAPOLI Il recente raddoppio del Canale di Suez, aumentando la capacità di trasporto, ha migliorato la competitività del Mediterraneo alimentandone i flussi commerciali, perché ha reso questa rotta mercantile molto più conveniente rispetto alla circumnavigazione del continente africano per raggiungere il Nord Europa. Le implicazioni di tale rinnovata centralità del Mediterraneo nel sistema marittimo internazionale sono state al centro del convegno Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra Canale di Suez e Via della Seta, che si è tenuto oggi al centro congressi del Terminal Napoli. L'evento, organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale in collaborazione con SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), ha affrontato gli effetti che questa crescita dei traffici può comportare per i porti del Sud Italia. Per offrire un contributo di analisi alla discussione, è stato presentato il recente studio di SRM e AlexBank su L'impatto del nuovo Canale di Suez sui traffici e sulla competitività del Mediterraneo, con una relazione tenuta da Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM. Ci troviamo di fronte ad una profonda riorganizzazione dei traffici marittimi internazionali, i cui esiti non sono affatto scontati. Il Mediterraneo può in questa fase contare su una finestra di opportunità competitiva, ma deve essere in grado di consolidarla nel tempo. Serve una strategia, innanzitutto europea, per consolidare le connessioni interne al bacino del Mediterraneo, tra la sponda nord e la sponda sud. Ma è necessario anche che i porti meridionali del nostro Paese siano adeguatamente dotati di infrastrutture moderne, coerenti con le caratteristiche richieste dal mercato. A dichiararlo è Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che in occasione del convegno ha presentato il suo libro Il futuro del sistema portuale meridionale tra Mediterraneo e Via della Seta (Ed. Rubbettino), nel quale traccia una mappa geopolitica delle grandi trasformazioni che si stanno determinando per effetto del disegno logistico cinese, che sta imprimendo una forte impronta alle relazioni politiche, commerciali e marittime del nostro tempo. Le nostre analisi mettono in risalto come il raddoppio del Canale di Suez abbia contribuito in modo importante ad aumentare la centralità del Mediterraneo nell'ambito del commercio mondiale. Le percentuali di crescita a doppia cifra sono dimostrazione che gli armatori privilegiano sempre di più questa rotta nei traffici verso medio ed estremo oriente e che il Canale assolverà a grande snodo della Belt & Road Initiative della Cina. L'aumento dell'indice di competitività marittima di circa 10 punti che ha fatto registrare l'Egitto negli ultimi 3 anni è, inoltre, altro esempio lampante che la realizzazione di infrastrutture, in sinergia con un grande progetto industriale, quale è la free zone, può essere un grande generatore di economia ha dichiarato Massimo Deandreis, Direttore Generale di SRM, che ha preso parte al confronto sui rischi e le opportunità del sistema portuale del Mezzogiorno insieme a Graziano Delrio, Deputato e già Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Michele Geraci, Sottosegretario allo Sviluppo Economico; e Adriano Giannola, Presidente SVIMEZ. Ha moderato il dibattito Adriano Albano, RAI-TGR Campania.



Zes più veloci, ma il Molise frena la Puglia

Nel decreto semplificazioni norme per armonizzare e rendere più rapidi gli investimenti

ORONZO MARTUCCI

Ora c'è anche il decreto semplificazioni per armonizzare e rendere più veloci gli interventi relativi a nuovi insediamenti produttivi nelle aree Zes, un decreto approvato dalle due Camere e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 12 febbraio scorso che tra gli altri interventi prevede che le autorizzazioni relative ai nuovi investimenti nelle aree Zes siano rilasciate attraverso lo strumento dell' Autorizzazione unica e riducendo i tempi di attesa. Sicché con la nuova normativa: sono ridotti di un terzo i termini in materia di valutazione d' impatto ambientale (Via), valutazione ambientale strategica (Vas) e autorizzazione integrata ambientale (Aia), autorizzazione unica ambientale (Aua), autorizzazione paesaggistica ed edilizia e in materia di concessioni demaniali portuali. Per autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni o nulla osta comunque denominati la cui adozione richiede l' acquisizione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso comunque denominati di competenza di più amministrazioni i termini previsti sono ridotti della metà. Si tratta comunque di un bel passo per verificare se le Zes (Zone economiche speciali) previste dal decreto Mezzogiorno trasformato in legge nell' agosto del 2017 per rilanciare i porti e le aree industriali del Sud. Siinora però solo la Campania ha completato il percorso e ottenuto dal governo nazionale l' approvazione del Piano strategico di sviluppo della sua Zes, che deve essere adottato dalla Regione, e l' insediamento del Comitato di indirizzo. La Puglia che ha ottenuto di istituire due Zes, sta scontando alcune difficoltà. Il piano strategico della Zes jonica che comprende l' area tarantina collegata al **porto** di Taranto , l' interporto di Francavilla Fontana e la Basilicata, è stato approvato a settembre 2018, ma il governo nazionale ha contestato la necessità di riscrivere alcune parti relative alle aree doganali intercluse (che ora sono state meglio definite attraverso il decreto semplificazioni) e di cancellare la richiesta di Puglia e Basilicata di prevedere per i nuovi investitori l' esenzione decennale di tutte le imposte. Il ministero delle Finanze ha sottolineato la impossibilità di concedere l' esenzione decennale.

Per quanto riguarda la Zes interregionale adriatica, che comprende i porti dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) e le aree produttive collegate delle province di Foggia, Bat, Bari, Brindisi, Lecce e del Molise, c'è una bozza di Piano strategico non ancora inviata al governo. I ritardi sono conseguenza soprattutto della decisione del Molise di aderire alla Zes interregionale pugliese e non a quella collegata al **porto** di Pescara, in Abruzzo. Ma anche in questo caso si stanno stringendo i tempi per arrivare preparati ai prossimi appuntamenti. La scorsa settimana vi è stato un incontro presso la Regione Puglia, coordinato dal responsabile del Dipartimento sviluppo economico, Domenico Laforgia, nel corso del quale è stato definito un cronoprogramma contenente le ultime modifiche da apportare al piano strategico affinché lo stesso sia pronto entro una decina giorni.

«Il piano sarà aggiornato coerentemente con quanto previsto dal decreto semplificazioni, e conterrà ulteriori strategiche semplificazioni oltre quelle già ipotizzate», ha ricordato il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi. Il quale ha anche ricordato che «le Regioni hanno trovato l' intesa sulle ulteriori semplificazioni nazionali da chiedere al tavolo ministeriale». «Sono molto soddisfatto del livello dei contributi e della determinazione mostrata dalle due regioni nel creare uno strumento davvero attrattivo per gli investitori», ha concluso Patroni Griffi.

Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, che ha il compito di coordinare la Cabina di regia sulle Zes, ha sottolineato che «il governo ha mostrato profonda attenzione al tema delle zone economiche speciali e, negli ultimi mesi, si è impegnato per favorire una politica volta a superare gli ostacoli e le numerose criticità che, fino ad oggi, hanno rallentato l' operatività di queste aree».



Il ministro ha annunciato che il prossimo 20 febbraio si riuniranno «gli attori coinvolti, le regioni e gli altri stakeholder, compresa Confindustria, che potranno dare il loro contributo per avviare immediatamente le Zes». Il ministro ha ricordato che «abbiamo reso immediatamente operative le disposizioni del decreto legge Mezzogiorno, accelerando quindi l'individuazione di concrete semplificazioni nelle aree Zes e Zls (Zone logistiche semplificate), visto che, fino ad oggi, le misure previste non erano ancor a direttamente operative».

Il futuro del Porto di Gioia Tauro? È urgente un tavolo al Ministero

Domenico LatinoGIOIA TAURO **Porto** di Gioia Tauro: aprire un tavolo di crisi nazionale presso il ministero del Lavoro, con la partecipazione anche dei ministeri dei Trasporti e degli Interni. Da solo, l'incontro con Toninelli non servirà a nulla.

È la posizione di consiglieri di minoranza del Comune di Rosarno Zungri, Cusato e Giofrè, con in testa l'ex sindaco Giacomo Saccomanno (che rumors sempre più insistenti danno in corsa per la presidenza dell'Authority gioiese), per i quali la questione va affrontata in modo complessivo, con una soluzione che non veda esclusivamente il momento attuale ma che imponga, invece, una visione generale e a lunga scadenza. «Il problema degli ulteriori licenziamenti - spiegano - si correla con la totale assenza di programmazione e strategia per il rilancio dello scalo e per la trentennale problematica dei migranti». E, allora, ecco la necessità che si faccia ampia chiarezza su cosa si vuole fare della struttura calabrese e quale sia la effettiva strategia del Governo per il territorio.

Per i consiglieri, serve un programma ampio che consenta di risolvere il problema occupazionale e che getti le basi per un progetto sostenibile a lunga scadenza. «Gioia Tauro - si evidenzia - ha necessità di una governance seria e competente, che ripari ai danni causati da presidenze e commissariamenti fallimentari, che dopo oltre 10 anni, non sono riusciti a dare un'identità allo scalo calabrese, creando una situazione difficilissima e di prevedibile crisi. Ora, il Governo deve decidere cosa vuole fare della struttura. Occorre una strategia complessiva portata avanti da persone capaci che hanno a cuore le sorti dell'occupazione e dello sviluppo reale del territorio».

In attesa dell'incontro di domani, a Roma (in concomitanza al gate doganale è previsto un sit-in dei sindaci della Piana), prosegue il blocco delle attività messo in atto dai lavoratori. E continuano a piovere messaggi di solidarietà e vicinanza da parte delle associazioni, della gente comune e, naturalmente, della politica, la cui mobilitazione, per l'opposizione rosarnese, molto critica, sarebbe avanzata «soltanto sull'onda emozionale, forse per nascondere le gravi responsabilità che questa ha sull'evidente fallimento della struttura, o per enfasi preelettorale».

Ieri, da ultimo, il movimento "Città vivibile" di Nicola Zagarella, insieme all'ex consigliere regionale Candeloro Imbalzano (FI), nel ricordare che anche il senatore Siclari (FI) ha chiesto l'apertura urgente di un tavolo tecnico depositando un'interrogazione parlamentare, si dicono fortemente preoccupati per «l'incomprensibile atteggiamento assunto da MCT» e ritengono ineludibile l'apertura di un Tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico, previo diretto coinvolgimento del Mit, per un esame complessivo dell'intera problematica. "Città vivibile" invita tutta la delegazione parlamentare calabrese a farsi carico di questa richiesta, accompagnando analoga iniziativa già assunta dai colleghi di Forza Italia, per verificare in quella sede le definitive intenzioni della società e metterla di fronte alle sue responsabilità.

Serve una soluzione di ampio respiro e di lunga durata.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO L' opposizione consiliare di Rosarno chiede un tavolo di crisi nazionale

«Inutile l' incontro con Toninelli»

La crisi del porto: la Confial attacca Medcenter e critica l' operato dei sindacati

di KETY GALATI ROSARNO - In attesa dell' incontro cruciale di domani a Roma per discutere come salvare centinaia di posti di lavoro al **porto** di Gioia Tauro e della mobilitazione dei sindacati della Piana davanti al gate nello stesso giorno, il gruppo consiliare di opposizione rosarnese va controcorrente.

«Non serve un incontro con il ministro Toninelli, ma un tavolo di crisi nazionale da aprire presso il ministero del Lavoro con la partecipazione anche dei ministeri dei Trasporti e degli Interni. Un tavolo di crisi nazionale che possa, una volta per tutti, affrontare il problema e trovare delle soluzioni reali per i cittadini, le comunità e i lavoratori. Una strategia complessiva che poi deve essere portata avanti da persone capaci e che hanno a cuore le sorti dell' occupazione e dello sviluppo reale del territorio». E' quanto sostengono i consiglieri di minoranza Giacomo Francesco Saccomanno, Giusy Zungri, Vincenzo Cusato e Alex Gioffrè, mentre nei giorni scorsi i sindaci della Piana hanno chiesto un incontro urgente con Toninelli. Il gruppo di opposizione, inoltre, critica, l' organizzazione del sit-in all' entrata dello scalo, «si tratta di una generica mobilitazione politica, avanzata soltanto sull' onda emozionale e forse per nascondere le gravi responsabilità che L' area portuale di Gioia Tauro questa ha sull' evidente fallimento della struttura di Gioia Tauro. Il problema continuano - è completamente diverso e deve essere affrontato seriamente e senza enfasi pre -elettorali. Il **porto** di Gioia Tauro ha sempre presentato una evidente anomalia: la concessione dell' area ai privati senza alcun serio ritorno per il territorio e con una gestione monopolistica. Un utilizzo senza controlli e senza un preventivo confronto diretto con tutte le forze politiche e sindacali. Ora, uno scontro interno tra Medcenter e Msc per acquisire maggior potere che ha messo in ginocchio tutto il comparto e la già precaria occupazione». E concludono: «Solo affrontando la questione in modo complessivo può cercarsi una soluzione che non veda soltanto il momento attuale, ma che imponga, invece, una visione generale ed a lunga scadenza. Il problema oggi sono gli ulteriori licenziamenti che, però, si correlano con la totale assenza di programmazione e strategia per il rilancio del **porto** e per la trentennale problematica dei migranti. Gioia Tauro ha necessità di una governance seria e competente, che ripari ai danni causati da presidenze e commissariamenti del tutto fallimentari». Anche il segretario nazionale Confial Benedetto Di Iacovo, uno dei firmatari dell' allora patto d' area di Gioia Tauro che ha dato luogo all' investimento della Mct, in quanto al tempo rivestiva la carica di segretario generale della Uil di Reggio Calabria, interviene sulla questione dell' occupazione portuale, attaccando la società terminalista che «considera numeri e non persone, meri esuberanti i dipendenti che rischiano di ritrovarsi da un giorno all' altro senza lavoro». Lo stesso esprime solidarietà agli operai portuali che in queste ore sono impegnati in un sciopero contro i prospettati licenziamenti, che questa volta rischiano di colpire un più elevato numero di operai, oltre cinquecento. Di Iacovo poi dichiara il fallimento delle organizzazioni sindacali. «Sento sulla mia pelle tutto il peso e la sconfitta dei sindacati che non hanno saputo difendere e vigilare sulla Mct, al contrario di quanto abbiamo fatto allora il sottoscritto per la Uil, unitamente ai miei colleghi Gigi Sbarra e Aldo Libri che gli abbiamo dato vita attraverso un patto innovativo e soprattutto coraggioso per quel tempo. Ognuno di noi per firmare quel patto ha rischiato di essere espulso dalla propria organizzazione.

Quindi non dimentico -prosegue Di Iacovo- nemmeno che Cofferati, così come la Uil nazionale e quella regionale dei Trasporti non hanno voluto firmare quel patto, senza il quale non sarebbe mai stato reso possibile un investimento di quella portata strategica con un carico occupazionale di migliaia di giovani».



Nuovo porto di Tremestieri, i lavori entrano nel vivo

Domenico Bertè Il dragaggio continuerà per altri sei mesi, per raggiungere la quota di 900.000 metri cubi di sabbia trasferita, là dove servirà a difendere case e strade dai marosi. Ma al **porto** di Tremestieri, quello nuovo, si lavora anche a terra con la bonifica dei rifiuti trovati, a sorpresa, nel sottosuolo dell' area che era coperta da alcuni edifici, poi abbattuti con le ruspe quest' estate. Fra due mesi, invece, le opere vere e proprie del nuovo grande approdo della città entreranno nel vivo con la costruzione della struttura che ospiterà, con ogni probabilità, tutto il movimento verso la Calabria e non solo. Una rivoluzione.

Il tema dello spostamento dei flussi di traffico leggero e pesante e delle autostrade del mare, anche se ancora a due anni dalla fine della costruzione del **porto**, non sembrano oltremodo rimandabili. Il Piano regolatore del **porto**, in questa settimana, dovrebbe anche formalmente superare lo scoglio della Vas con la consegna della relazione finale e le eventuali prescrizioni. Mentre a Reggio, nel weekend, dovrebbe arrivare la firma del protocollo fra le due regioni e le due Città metropolitane dirimpettaie per la gestione della mobilità nello Stretto. Quella dei 5000 transiti al giorno di pendolari per studio o lavoro che usano traghetti e mezzi veloci.

Ma davvero il nuovo **porto** di Tremestieri riuscirà ad assorbire tutto il traffico? Non avrà bisogno di alternative? «Non è detto che abbia bisogno di un **porto** di "scampo" - dice Vincenzo Franza, presidente della Caronte&Tourist isole minori -. Una volta completato, occorrerà fare delle verifiche, degli studi, ma forse solo qualche tipo di naviglio potrebbe non riuscire ad attraccare se ci fossero condizioni meteo marine particolarmente avverse. Ma prima vediamo come funziona». La preoccupazioni di molti è che il trasferimento a Tremestieri dell' approdo siciliano nello Stretto, possa far crescere, oltre che lunghezza del tragitto anche il prezzo della traversata con auto al seguito. «Non abbiamo fatto ancora delle simulazioni - dice Franza - perché alla fine è un modello matematico a dire quanto serve. Il percorso è più lungo ma è anche vero che tornando a riunire camion e auto sulle stesse navi ci può essere un' ottimizzazione del servizio. Ma l' orizzonte temporale di due anni è ancora abbastanza lungo».

Fra Rada San Francesco e Villa ci sono 6,5 km, meno della metà della distanza del collegamento con Tremestieri. «Nel 2021 saremo ancora operativi su Villa e speriamo di esserlo anche su Reggio con due piccoli approdi per alleggerire il traffico e avere alternative. Quella che è stata l' iniziativa di un modello come Tremestieri non è stata colta ancora in Calabria. C' è un ritardo di sei, sette anni da quando si deciderà di farla».

Per un Tremestieri che si riempie, anche delle navi sulla rotta per Salerno ci sarà una rada San Francesco che si svuota. Ma mancherà quell' area così preziosa al principale armatore dello Stretto? «Per noi l' importante è avere i mezzi. Quella della Rada può essere una grande opportunità di una riqualificazione storica del waterfront. Abbiamo contribuito a portare avanti il concetto del **porto**-crociera con la zona di accoglienza di chi sbarca o si imbarca sulle grandi navi in arrivo a Messina ed è in corso la riqualificazione della cittadella fieristica. La Rada è uno spazio in città, ma separato dalla città dove si potranno fare tante iniziative.

Stiamo anche lanciando qualche studio per proporre delle idee che la collettività potrà accogliere o no. La logica resta quella delle bellezze con un fronte a mare che parte dall' Annunziata e finisce al centro della città».

Vincenzo Franza: «Necessarie analisi sul flusso del traffico»



La Sicilia deve scommettere sul gas motore del sistema industriale

Costruire un grande deposito nel porto di Augusta: sei manifestazioni di interesse per realizzare il progetto

Alessandro Ricupero AUGUSTA Un deposito di gas naturale liquefatto nel porto di Augusta che consentirà allo scalo siciliano di diventare leva per il sistema industriale e logistico della Sicilia orientale e di tutto il Sud Italia. Sono sei le manifestazioni di interesse arrivate all' **Autorità di sistema portuale** del Mar di Sicilia Orientale che ha pubblicato un avviso esplorativo per la realizzazione di un deposito gnl nel porto di Augusta.

«Tutte le aziende del petrolchimico - ha affermato il presidente di Confindustria, Diego Bivona - hanno dismesso le vecchie centrali ad olio combustibile, sono tutte dotate di impianti di centrali turbogas a ciclo combinato quindi altamente efficienti. Da studi di Confindustria si stimano investimenti per circa 300 miliardi di euro per rispondere alle esigenze della decarbonizzazione: una grande opportunità che le aziende possono utilizzare».

«Il gas naturale liquefatto è un idrocarburo con emissioni nulle di anidride solforosa, riduzioni del 95 per cento circa di particolato del 25 per cento di anidride carbonica e dell' 85 per cento di ossidi di azoto: uno scenario di trasporto marittimo più economico, più pulito e più sicuro», ha evidenziato Rosario Lanzafame, professore di Sistemi per l' energia e l' ambiente all' università di Catania.

Nel momento in cui il gnl diventerà una quota significativa (20-30 per cento) del combustibile utilizzato per il trasporto marittimo, ogni porto dovrà essere dotato di molteplici sistemi di rifornimento. «In quest' ottica - ha spiegato Mario Dogliani, direttore generale della Fondazione CS Mare - la Sicilia deve dotarsi di un deposito costiero per la fornitura di gnl a mezzi navali, e un' infrastruttura mobile che potrà rifornire l' utenza marittima, terrestre, della Sicilia e del Sud Italia».

«Il deposito di gas naturale liquefatto non rappresenta un pericolo né per l' uomo, né per l' ambiente - ha concluso il presidente dell' **Autorità portuale** Andrea Annunziata -. Valuteremo e discuteremo con tutti, consapevoli che non può essere un' occasione che ci lasciamo sfuggire per la lunghezza dei tempi di approvazione».

Di «nuova sfida» ha parlato Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta: «Dobbiamo riuscire, prima degli altri, a fare in modo che si costruisca un deposito di gas naturale. Oggi occorre edificare il futuro del porto e dell' economia che attorno ad esso gira e continua a produrre ricchezza per tutto il territorio. Non lontano da noi, nello Stretto di Messina, è già arrivato Elio, il primo traghetto della Caronte & Tourist che potrà navigare a gas naturale e per il quale il Cantiere Noè di Augusta ha costruito la bettolina di supporto alla nuova nave che sarà trasportata a Messina nei prossimi giorni. Augusta rischia di uscire dalle rotte di navigazione e dei commerci che il raddoppiato canale di Suez provocherà nei prossimi decenni».

Lo scenario: in 20 anni raggiungerà il petrolio Lo scenario appare tracciato, con il gas naturale che progressivamente si allineerà agli altri combustibili, rappresentando un motore centrale per l' economia mondiale. La Sicilia non può permettersi di rimanere fuori dalla porta.

Il presidente della associazione imprenditoriale Unionports, che rappresenta imprese operanti nell' area dei servizi portuali, Davide Fazio, afferma: «Fra non più di due decenni il gas raggiungerà, nel settore energetico, il petrolio. Per cui questo tipo di infrastruttura localizzata in vari porti mediterranei, farà la differenza nella competitività fra porti e, quindi fra le economie dei territori».

